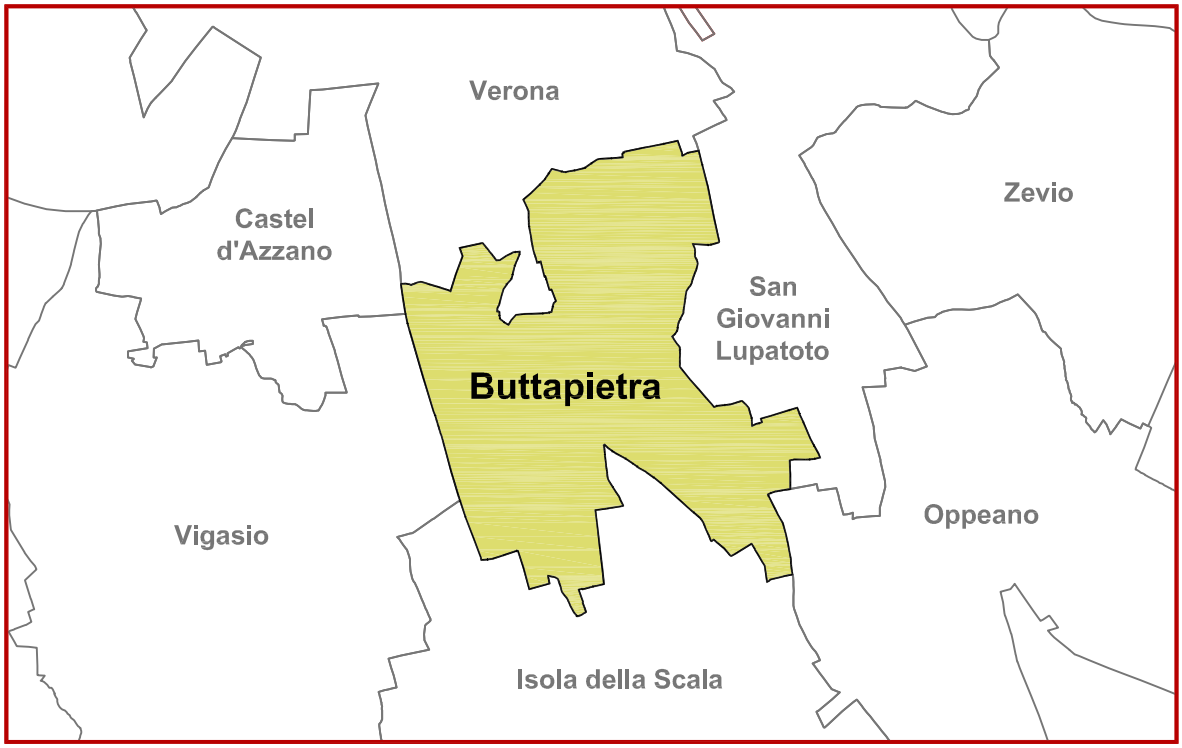
P.R.G. - Piano Regolatore Generale

COMUNE DI BUTTAPIETRA

Provincia di Verona

Elaborato	4	P.R.G. - Variante Verde n.1 art. 7 L.R. 4/2015

Rapporto Ambientale Preliminare
Verifica di Assoggettabilità a VAS



SINDACO
Avv. Sara Moretto

RESPONSABILE AREA TECNICA
SETT. EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA
Arch. Alessandra Pravato

Valutazione VAS e VINCA
Luca Crema, *dottore agronomo*

PROGETTAZIONE URBANISTICA
Arch. Roberto Sbrogiò

- P.R.G. approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2393 del 01.07.1997
- P.A.T. approvato con Del. Pres.te Prov. VR n. 164 del 18.11.2016

Novembre 2018

STUDIO ARCH. ROBERTO SBROGIO' - via G. Della Casa, n. 9 - 37122 Verona
tel. 045-8014083 / fax 045-8035147 - info@studiosbrogio.it

STUDIO DI architettura urbanistica progettazione urbana e territoriale

Sommario

1. PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE 5

1.1. LE PROCEDURE 5

1.2. LA CONSULTAZIONE 5

1.3. IDENTIFICAZIONE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE 6

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 7

2.1. CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA 7

3. L'OGGETTO DELLA VARIANTE 8

3.1. LE ISTANZE VALUTATE 8

3.2 – GLI AMBITI RICLASSIFICATI – CONTEGGI DELLE SUPERFICI RESE INEDIFICABILI 10

3.3 - CRITERI OPERATIVI 10

3.4 - LE ISTANZE: ESTRATTI STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO DI PRG 12

3.5 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO "VARIANTE VERDE n. 1 al P.R.G." 26

4. IL QUADRO PIANIFICATORIO SOVRAORDINATO E COMUNALE 27

4.1. IL PTRC 27

4.2. IL PTCP APPROVATO 29

5. CARATTERI DELL'AREA IN RELAZIONE ALLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI 32

5.1. COMPONENTE ARIA 34
5.1.1. QUALITÀ DELL'ARIA 34
5.1.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE ARIA 40

5.2. COMPONENTE CLIMA 40
5.2.1. CONDIZIONI CLIMATICHE LOCALI E REGIME PLUVIOMETRICO 40
5.2.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE CLIMA 42

5.3. COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO 42
5.3.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO 42

5.4. COMPONENTE PAESAGGIO 43
5.4.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE PAESAGGIO 43

5.5. COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA' 43
5.5.1. RETE ECOLOGICA A SCALA LOCALE 43

5.5.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA' 44
5.5.3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA' 44

5.6. COMPONENTE FLORA E FAUNA **44**
5.6.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE FLORA E FAUNA 44

5.7. COMPONENTE ACQUA **44**
5.7.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE ACQUA 48

6. **CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE** **52**

6.1. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI SUL SISTEMA AMBIENTALE **52**

6.2. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI **58**

6.3. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI **58**

6.4. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE **58**

6.5. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE) **58**

6.6. ENTITÀ VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA **58**
6.6.1 – Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale 58
6.6.2 – superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite 58
6.6.3 – dell'utilizzo intensivo del suolo 59
6.6.4 – effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 59

OGGETTO: **VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS DELLA VARIANTE VERDE ANNO 2018 PRG COMUNE DI BUTTAPIETRA**

I Variante ai sensi della Legge Regionale n. 4/2015 *"Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali*", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015

Il presente documento costituisce sintesi per la richiesta di esclusione all'assoggettabilità di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del comma 3 articolo 3 della direttiva 2001/42/CE per le aree oggetto di Variante Parziale al PI di BUTTAPIETRA, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2015 *"Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali*", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015.

La variazione della destinazione urbanistica delle aree per le quali vengono accolte le richieste è attuata mediante approvazione di una Variante al Piano Regolatore secondo la procedura dell'art. 18 commi da 2 a 6 della L.R. n.11/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Si faccia riferimento alla Circolare n. 1 del 11 febbraio 2016 , denominata "Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7", pubblicata sul Bur n. 14 del 19 febbraio 2016.

L'articolo 7 della Legge Regionale n° 4/2014 introduce le cosiddette "*varianti verdi"* che consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio, già fatti propri dall'amministrazione regionale nel corso della precedente legislatura e perseguiti con determinazione anche da quella in corso.

La norma anticipa dunque le finalità di una legge organica in materia sollecitando, con un primo e temporaneo "rimedio" (rappresentato per l'appunto dalle varianti verdi), l'adesione dei Comuni a politiche urbanistiche più attente alla riorganizzazione e alla riqualificazione del tessuto insediativo esistente – conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 della LR n. 11/2004 – nelle more di un intervento legislativo più sistematico ed efficace.

Tenuto conto di questi obiettivi generali, le proposte di riclassificazione avanzate dai proprietari interessati sono valutate dalle amministrazioni comunali, che le possono accogliere attraverso la nuova tipologia di variante urbanistica introdotta dalla LR n. 4/2015.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

L'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che in caso di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale debba essere posta in essere la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo .

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è la decisione di assoggettare o meno il piano (o programma) a VAS.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

Il presente documento viene pertanto redatto secondo i dettami dell'art. 12 del D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006).

Con deliberazione n. 791 del 31.03.2009 la Giunta Regionale ha stabilito le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità individuando alcune tipologie e casistiche da escludere dalla suddetta procedura nonché dalla procedura VAS.

Il presente documento è redatto nel rispetto dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE (concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e
- programmi sull'ambiente);
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente);
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;
- L.r. 23 aprile 2004, n° 11, (norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio);
- DGR n. 791 del 31703/09
- DGRV n° 1717/2013

Nell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE (allegato I del DLgs 16 gennaio 2008 n. 4) si specificano i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi (p/p) e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
- (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale".

Nella redazione del Documento, che assolve l'obiettivo di valutare la Variante al PRG in ordine alla significatività dei suoi potenziali impatti sull'ambiente, si è utilizzato il quadro conoscitivo delineato da analisi e approfondimenti già eseguiti ed in particolare nella Relazione tecnica illustrativa dell'intervento, integrati dai dati a disposizione a livello comunale, provinciale e regionale.
Il presente Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.lgs.152/2006.è cosi strutturato:

- descrizione del processo metodologico-procedurale per la valutazione e analisi dello stato delle componenti dell'ambiente;
- descrizione dei contenuti e delle azioni della Variante;
- definizione delle caratteristiche delle aree che possono essere interessate;
- definizione caratteristiche degli impatti e effetti sull'ambiente dell'attuazione della Variante;
- considerazioni finali.

1. PROCESSO METODOLOGICO-PROCEDURALE

1.1. LE PROCEDURE

Il percorso previsto per effettuare la verifica di esclusione del progetto in esame é chiaramente delineato nell'allegato F della DGRV 791/2009, che contiene le procedure da seguire per la verifica di assoggettabilità di cui all'art 12 della Parte II del Codice Ambiente - prevista per valutare se piani o programmi possano avere un impatto significativo sull'ambiente per cui devono essere sottoposti alla valutazione ambientale strategica - come nel caso in cui si tratti di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, o di piani o programmi diversi da quelli previsti dal comma 2 dell'art. 6 Codice Ambiente. Si riporta di seguito quanto citato:

Titolo II
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Art. 12.
Verifica di assoggettabilità
1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi (negativi ndr) sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere.
Il parere e' inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.
4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Si richiama nello specifico la presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4 (DGRV n° 1717/2013) e conseguentemente l'Allegato A alla DGRV in merito alle ipotesi di esclusione.

1.2. LA CONSULTAZIONE

La consultazione é espressa negli Indirizzi generali come "*componente del processo di piano o programma prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, che prescrive il coinvolgimento di autorità e pubblico al fine di fornire un parere sulla proposta di piano o programma e sul Rapporto Ambientale che la accompagna, prima dell'adozione del piano o programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa".*
Nella Verifica di esclusione VAS del progetto in esame la consultazione è intesa come insieme delle fasi che prevedono l'intervento e la condivisione delle decisioni con i soggetti che, ai sensi della vigente normativa, devono essere coinvolti e convocati e che esprimono parere in fase di valutazione.
Tali soggetti sono nello specifico i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, come individuati nel paragrafo successivo.

1.3. IDENTIFICAZIONE AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

REGIONE VENETO
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
DIPARTIMENTO URBANISTICA
CALLE PRIULI - CANNAREGIO ,99
30121 VENEZIA (VE)

PROVINCIA DI VERONA
VIA DELLE FRANCESCHINE
37122 VERONA (VR)
tel. 0459288611 fax 0459288763
pec: provincia.verona@cert.ip-veneto.net

UNITÀ PERIFERICA GENIO CIVILE DI VERONA
PIAZZALE CADORNA N. 2
37126, VERONA (VR)
e-mail: geniovr@regione.veneto.it

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
STRADA DELLA GENOVESA, 31/E
37135 VERONA
Email: CONSORZIO@BONIFICAVERONESE.IT

ARPAV DI VERONA
VIA ALBERTO DOMINUTTI, 8
37135 VERONA (VR)
Pec: dapvr@pec.arpav.it

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA
PIAZZA S. FERMO, 3 - 37126 – VERONA;
mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it

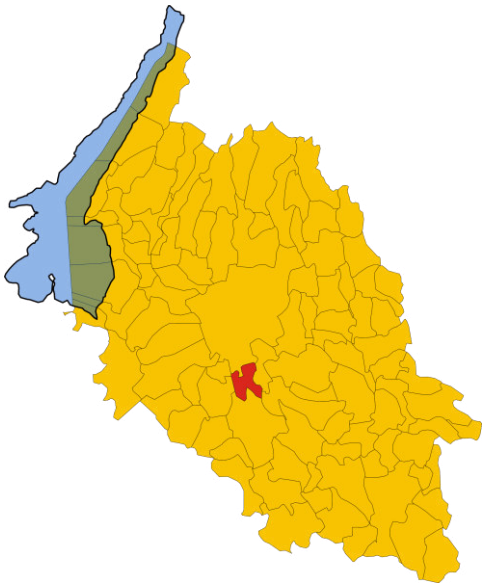
SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER IL VENETO
CÀ MICHIEL DALLE COLONNE - CANNAREGGIO 4314 – CALLE DEL DUCA - 30131 VENEZIA
mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

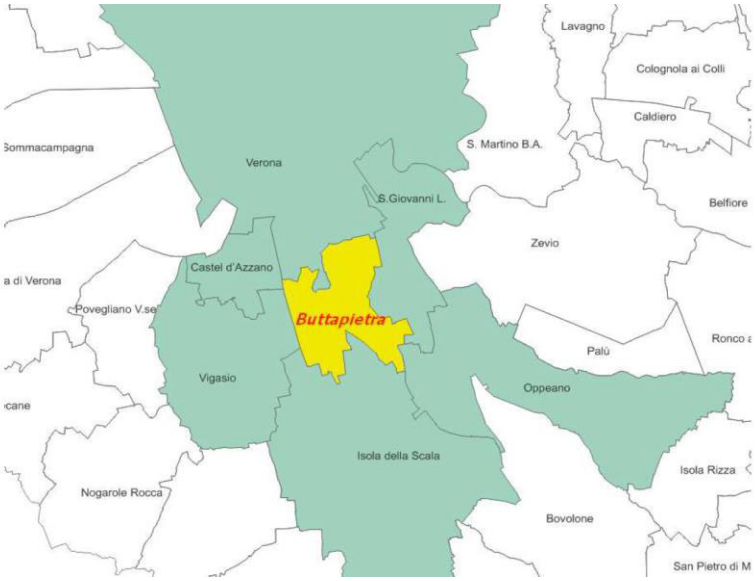
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO - NUCLEO OPERATIVO DI VERONA
PIAZZETTA SAN FERMO, 3 – 37121 VERONA
sbap-ve@beniculturali.it - PEC mbac-sbap-ve@mailcert.beniculturali.it

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1. CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Buttapietra dista circa 11 chilometri a sud da Verona. Ad est e ad ovest è delimitato da due fiumi di risorgiva, il Menago ed il Piganzo affluenti del Tartaro. Sul territorio comunale è attiva una rete di piccoli canali alimentati dalle risorgive, che a livello locale si chiamano anche sortie (nel senso di uscite). Il reticolo è presente sin dal XV secolo ed era orientato all'alimentazione delle risaie e allo sfruttamento dell'energia idrica con la presenza di mulini. La forte presenza di acqua corrente superficiale crea un microclima locale con il controllo delle temperature estreme, una riduzione delle massima estive e un innalzamento delle minime invernali. Sul territorio è presente una delle risorgive ritenute più belle della provincia, il fontanon dell'Acqua Chiara localizzata presso la baita degli alpini sulla strada fra Buttapietra e Raldon.
È attraversata dalla Strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero e dalla ferrovia Verona-Bologna.
Oltre alle principali frazioni di Marchesino e Bovo sono note le località di Magnano, Torre, Trinità, San Fermo, Tripoli, Zera, Settimo di Gallese, Piombazzo e Brognoligo.
Il Comune di Buttapietra e situato nella parte centrale della provincia di Verona e confina a nord con il comune Capoluogo. E' situato ad un'altitudine di 38 m slm; confina a est con San Giovanni Lupatoto, a sud con Oppeano ed Isola della Scala, a ovest con Vigasio e Castel d'Azzano. La superficie territoriale complessiva e di 17,19 kmq.





3. L'OGGETTO DELLA VARIANTE

L'articolo 7 della Legge Regionale n° 4/2014 introduce le cosiddette "varianti verdi" che consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio, già fatti propri dall'amministrazione regionale nel corso della precedente legislatura e perseguiti con determinazione anche da quella in corso.
La norma anticipa dunque le finalità di una legge organica in materia sollecitando, con un primo e temporaneo "rimedio" (rappresentato per l'appunto dalle varianti verdi), l'adesione dei Comuni a politiche urbanistiche più attente alla riorganizzazione e alla riqualificazione del tessuto insediativo esistente – conformemente a quanto previsto dall'articolo 2 della LR n. 11/2004 – nelle more di un intervento legislativo più sistematico ed efficace.
Tenuto conto di questi obiettivi generali, le proposte di riclassificazione avanzate dai proprietari interessati sono valutate dalle amministrazioni comunali, che le possono accogliere attraverso la nuova tipologia di variante urbanistica introdotta dalla LR n. 4/2015.
Si faccia riferimento alla Circolare n. 1 del 11 febbraio 2016 , denominata *"Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7"*, pubblicata sul Bur n. 14 del 19 febbraio 2016.
Ciascuna richiesta è stata sottoscritta dagli aventi titolo e dai proprietari dell'area oggetto di trasformazione.
A seguito di queste valutazioni, e sulla base della verifica dei criteri informatori della normativa di riferimento, sono state inserite in variante le seguenti aree oggetto di istanza.

3.1. LE ISTANZE VALUTATE

Le istanze presentate, a seguito di verifica tecnica con i proprietari richiedenti, comprendono anche documenti protocollati antecedentemente alla pubblicazione del bando, che risultavano coerenti a quanto previsto dalla normativa.
A seguito della pubblicazione del bando sono state presentate le seguenti domande:

DATA	N. PROT.	RICHIEDENTE	INDIVIDUAZIONE CATASTALE		Z.T.O./ P.R.G.	P.A.T / A.T.O.	RICHIESTE PERVENUTE IN SEDE DI RACCOLTA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PROPEDEUTICA ALLA REDAZIONE DEL PRIMO P.I.
			Fg N.	Map N.			
02/03/2017	1978	Perbellini Gianfranco	11	9339349 35936	C2	**Tav.4** Area di esp.ne della programmazione urb. non ancora attuata ATO R 1.1	**CHIEDE** la riclassificazione dell'area di proprietà da zona edificabile a zona agricola
10/03/2017**I NTEGR.14/ 8/2017**	2402**8272**	Società Agricola Dalla Valentina Celeste Sas-Di Dalla Valentina Rino	18	703704	D5-sottozona E3/1zona F3	**Tav.1** Vinc. Pesagg. Corsi d'acqua**Tav.4** Ambiti produttivi di interessi comunali non connessi/Area di riqualificazione o riconversione/via bilità di connessione urb/percorsi ciclopedonaliATO R 1.1	**CHIEDE** eliminazione o max riduzione possibile della potenzialità edificatoria dell'area di propr., individuata nel PAT come"Area di riqualificazione o riconversione/Ambiti produttivi di interessi comunali non connessi" e nel PRG come zona D5, in modo da consentire le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei fabbricati esistenti e quanto necessario alla conduzione dell'attività agricola.**CHIEDE** con l'integrazione, la riclassificazione dell'area di proprietà a Zona agricola.
10/03/2017	2409	Bonadiman Guerrino	18	617	B4	**Tav.4** Area urb. consolidata/Area di conness. naturalisticaATO R 1.1	**CHIEDE** riclassificazione area di proprietà di mq 1750 da zona edificabile a zona agricola
10/03/2017	2409	Bonadiman Guerrino	18	617	B4	**Tav.4** Area urb. consolidata/ Area di conness. naturalistica ATO R 1.1	**CHIEDE** riclassificazione area di proprietà di mq 1750 da zona edificabile a zona agricola
13/03/2017	2479	Righetti Alfonso	14	168	parte C2/ parte F1	**Tav.1** parte Eletrodotti **Tav.4** Area esp della prog. urb previgente non ancora attuate ATO R 1.1	**CHIEDE** che l'area di propr. Parte C2 (mq 17.044) e parte F1 (mq 1,793) di tot. mq 18.837 sia riclassificata come zona agricola
13/03/2017	2487	Dal Dosso Stefano	15	225	D6	**Tav.3** Area di tutela a rischio archeologico **Tav. 4** Area di urb. consolidata ATO R 1.1	**CHIEDE** che l'area di propr. di mq 3895, classificata come area di urb. consolidata nel PAT e come zona D6 nel PRG, ricadente a ridosso degli specchi d'acqua a sud del Capoluogo, sia riclassificata come zona agricola

19/05/2017 **INTEGR. 17.07.2017**	5217 7304	Sprea Mario	10	1896 1307 200 202 2434 2436	Zona D2 con piano attuativo vigente	**Tav. 4.**Urbanizzazione consolidata ATO R.1.1.	**CHIEDE la riclassificazione dell'area di proprietà da zona D2 "Industriale artigianale di espansione con piano attuativo vigente" a zona agricola** **CHIEDE con l'integrazione, oltre** alla riclassificazione dell'area di propr. Zona D2, anche la riclassificazione dell'area di propr. Zona F1 complessivamente come zona F5 "verde privato"

3.2 – GLI AMBITI RICLASSIFICATI – CONTEGGI DELLE SUPERFICI RESE INEDIFICABILI

N°	richiedente	**superficie**	**Valutazione tecnica**
V.V.6	Perbellini Gianfranco	**25.540**	La richiesta risulta AMMISSIBILE con riclassificazione dell'area da zona C2 a Zona Agricola
V.V.17	Società Agricola Dalla Valentina Celeste Sas-Di Dalla Valentina Rino	**27.076 di cui mq 100 di altra proprietà**	Vista l'integrazione la richiesta risulta AMMISSIBILE con riclassificazione dell'area da Zona D5 a Zona Agricola
V.V.20	Bonadiman Guerrino	**1.750**	La richiesta risulta AMMISSIBILE con riclassificazione dell'area da Zona B4 a Zona Agricola
V.V.51	Righetti Alfonso	**17.044**	La richiesta risulta PARZIALMENTE AMMISSIBILE con sola riclassificazione dell'area da Zona C2 a Zona Agricola
V.V.56	Dal Dosso Stefano	**3.895**	La richiesta risulta AMMISSIBILE con riclassificazione dell'area da Zona D6 a Zona Agricola
V.V.67	Sprea Mario	**14.898(12.257 Zona D2 -2.641 Zona F1)**	La richiesta risulta AMMISSIBILE con riclassificazione dell'intera area di proprietà (Zona D2 mq 12.257 e Zona F1 mq 2.641) a Zona Agricola anziché a Verde Privato data l'estensione dell'area

3.3 - CRITERI OPERATIVI

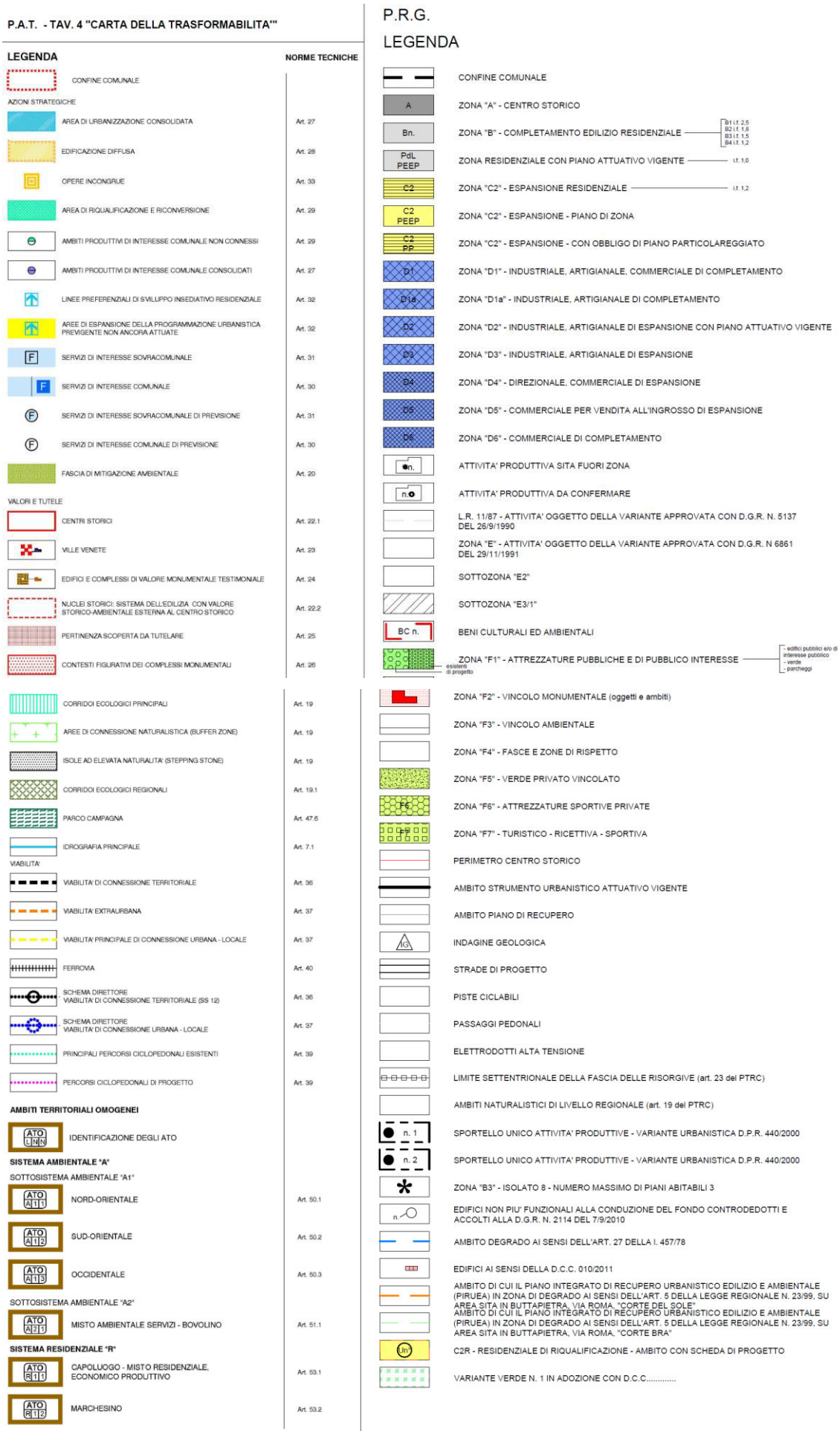
La finalità generale delle "Varianti Verdi" è quella del "contenimento del consumo del suolo", e devono essere coerenti con l'obiettivo di limitare tale fenomeno, in sintonia con i principi sanciti dall'art. 2 della L.R. 11/04 e con le altre iniziative assunte dall'amministrazione regionale su questo argomento.
La valutazione del Comune riguarda la coerenza delle richieste con la finalità sopra citata, il loro rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale delle aree da riclassificare.
Secondo la Circolare Regionale n. 1 del 11.02.2016, l'eventuale riclassificazione delle aree:

- La riclassificazione delle aree non deve compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.
- Le varianti verdi non possono riguardare aree già edificate o che abbiano già espresso, anche parzialmente o in forma indiretta (trasferimenti di volumetria /crediti edilizi), la propria capacità edificatoria.
- Le nuove classificazioni scelte non devono consentire la partecipazione delle aree interessate ad operazioni di trasformazione urbanistica, né direttamente, né indirettamente (localizzazione di standard urbanistici, attribuzione di diritti edificatori di qualsiasi natura ed entità, compresi quelli indiretti a titolo compensativo o perequativo).
- Non si ritengono condivisibili classificazioni generiche, né indicazioni riferibili alle cd. "zone bianche" (zone in attesa di una destinazione funzionale), in quanto incongruenti con l'obiettivo di riclassificazione urbanistica indicato dall'articolo 7.
- La variante verde non può essere approvata con formule di "riserva" o di "sospensione" temporanea delle possibilità edificatorie
- La variante può determinare la riclassificazione dell'area in "zona agricola", o anche la riclassificazione dell'area in zona di "verde privato", fermo restando che in ogni caso, le nuove classificazioni sono determinate dal Comune sulla base del repertorio delle destinazioni già previste dallo strumento urbanistico generale vigente, scegliendo quelle più coerenti con il contesto urbanistico ed in grado di garantire il rispetto del requisito di inedificabilità prescritto dalla legge.
- In assenza di una definizione normativa di "consumo di suolo", la norma comporta che debbano essere escluse dalla riclassificazione attraverso la "variante verde" gli interventi che, sulla base della disciplina di zona dettata dallo strumento urbanistico generale, non siano coerenti con l'obiettivo di limitare tale fenomeno, in sintonia con i principi sanciti dal citato articolo 2 della legge urbanistica regionale (LRV n° 14/2017)e con le altre iniziative assunte dall'amministrazione regionale su questo argomento.

La locuzione "siano rese inedificabili", indica che, qualunque sia la nuova classificazione urbanistica attribuita attraverso la variante verde, non sono congruenti con i contenuti e con le finalità espresse dall'articolo 7 né il trasferimento di volumetria (privare di capacità edificatoria non significa spostarla da un'altra parte), né il mantenimento di potenzialità edificatorie indirette o assimilabili al riconoscimento di crediti edilizi.
A seguito di verifica da parte del Consiglio comunale delle istanze meritevoli di approvazione, l'eventuale accoglimento dell'istanza comporterà l'inedificabilità dell'area fino all'approvazione di una nuova variante al PRG.
I criteri per la valutazione delle istanze si riassumono come segue:

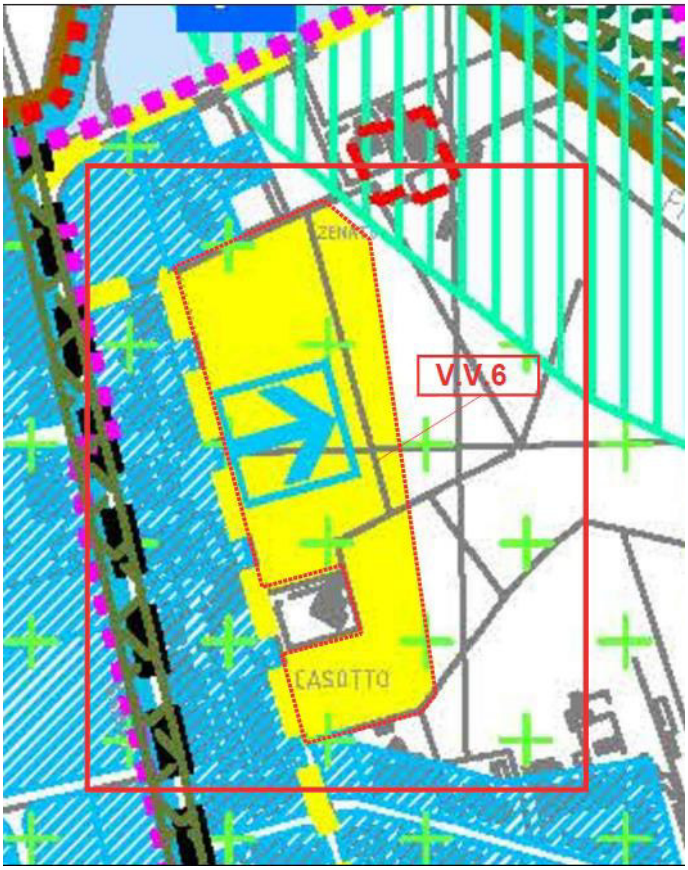
- Le aree da ri-classificare sono state valutate rispetto alla loro estensione, la coerenza rispetto al contesto urbanistico di inserimento, la presenza di opere di urbanizzazione, ecc;
- Per l'accoglimento delle istanze è stato verificato che le stesse non precludessero o pregiudicassero lo sviluppo di aree contigue, fossero esse edificabili, destinate a servizi o ad altre funzioni urbanisticamente rilevanti.
- Le aree oggetto di richiesta sono state valutate sulla base della dotazione di autonoma edificabilità, escludendo le aree di pertinenza di fatto di edifici esistenti.

3.4 - LE ISTANZE: ESTRATTI STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO DI PRG



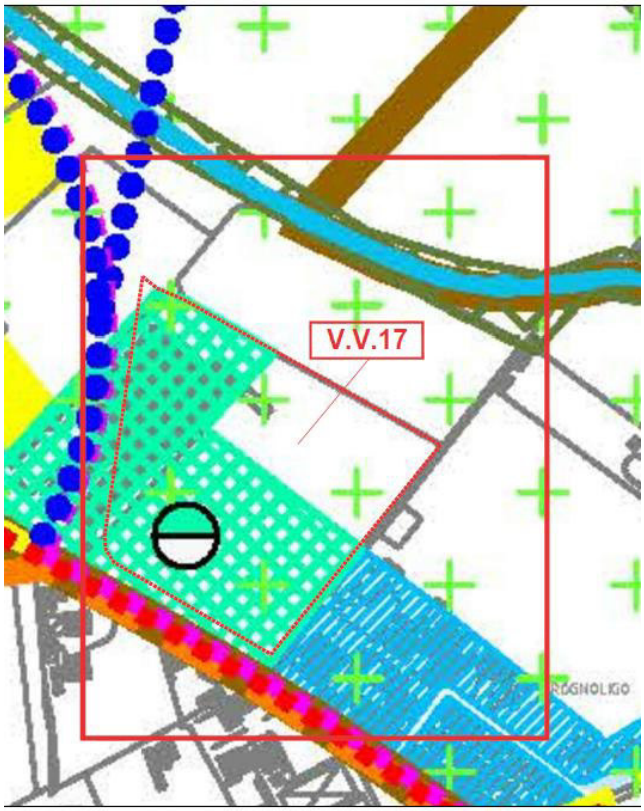
RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V. 6

P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità



RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V.17

P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità

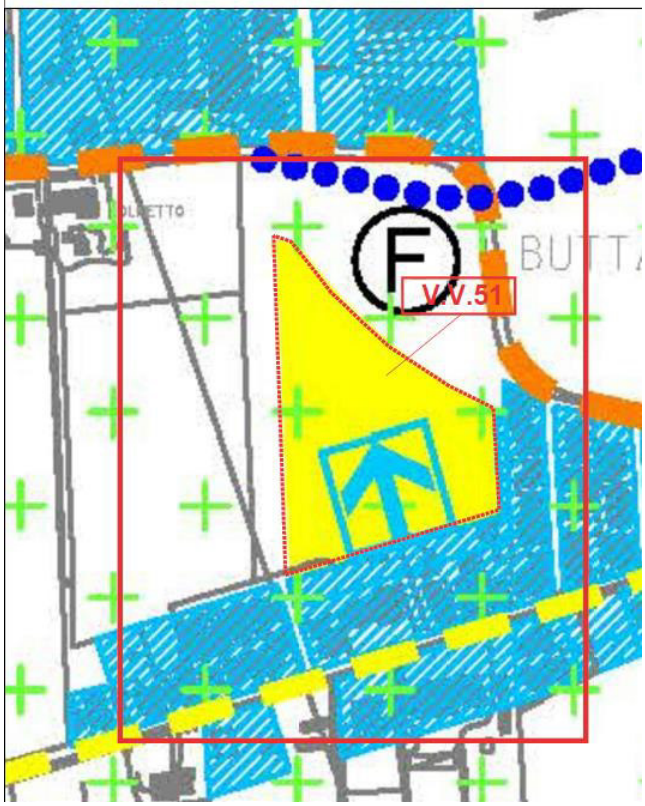


RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V.20

P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità

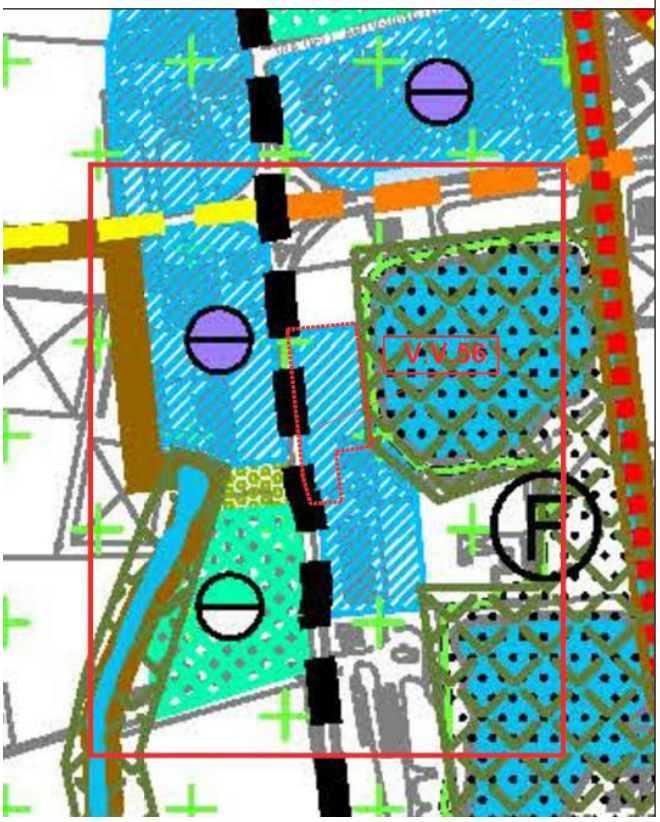
RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V.51

P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità



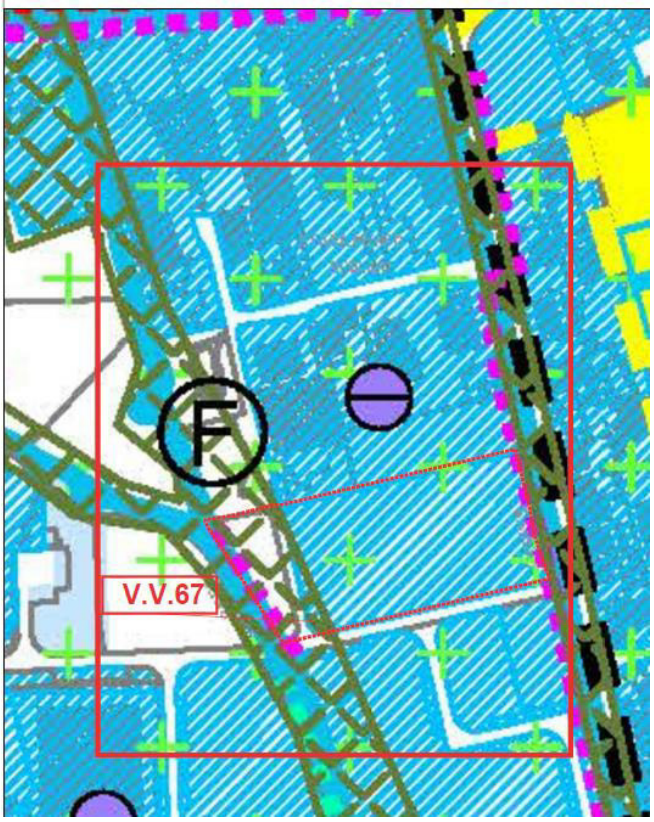
RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V.56

P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità

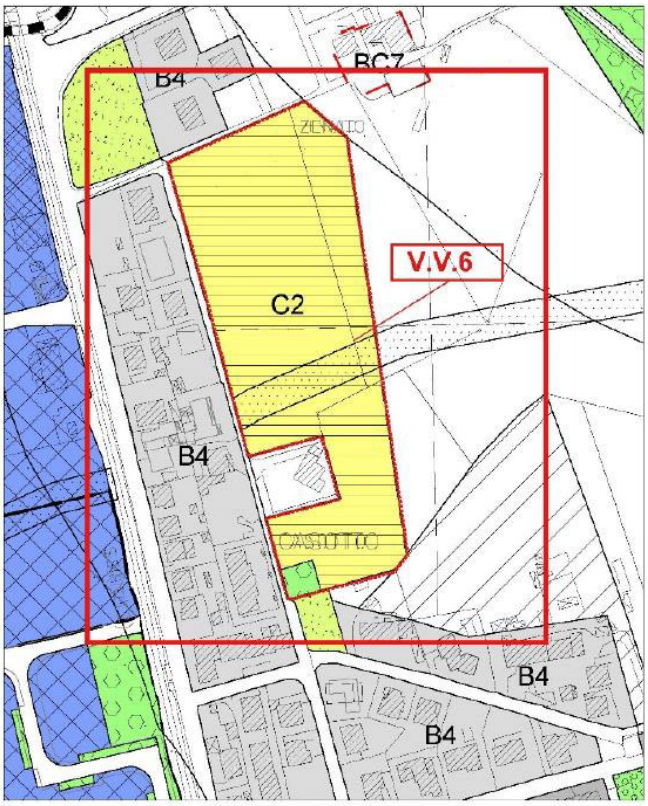


RIQUADRO VARIANTE VERDE - V.V.67

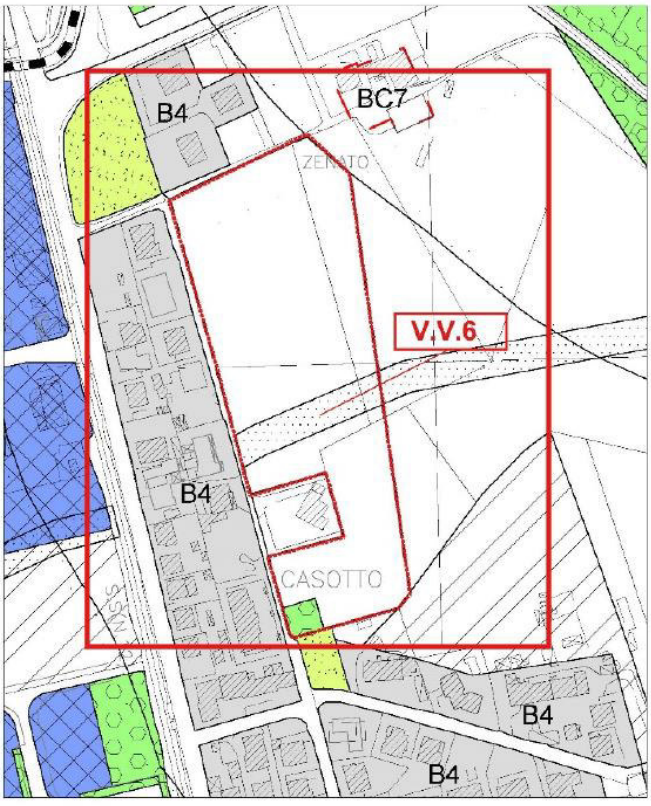
P.A.T. Vigente - tav. 4 - Trasformabilità



Richiesta n. 6 - Perbellini Gianfranco
Stralcio PRG Vigente



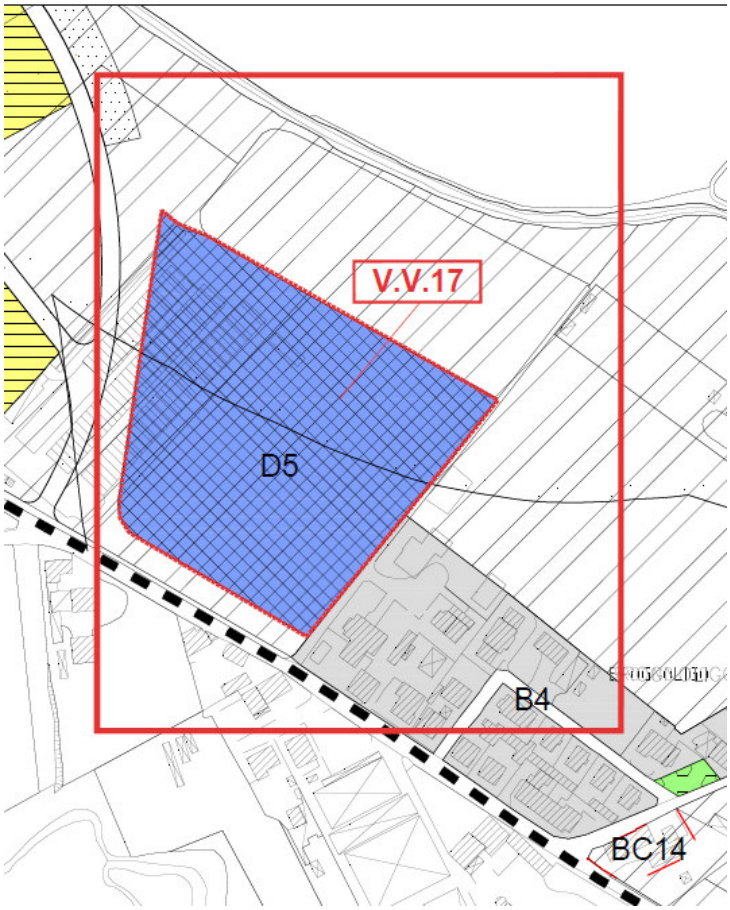
Stralcio PRG Variante



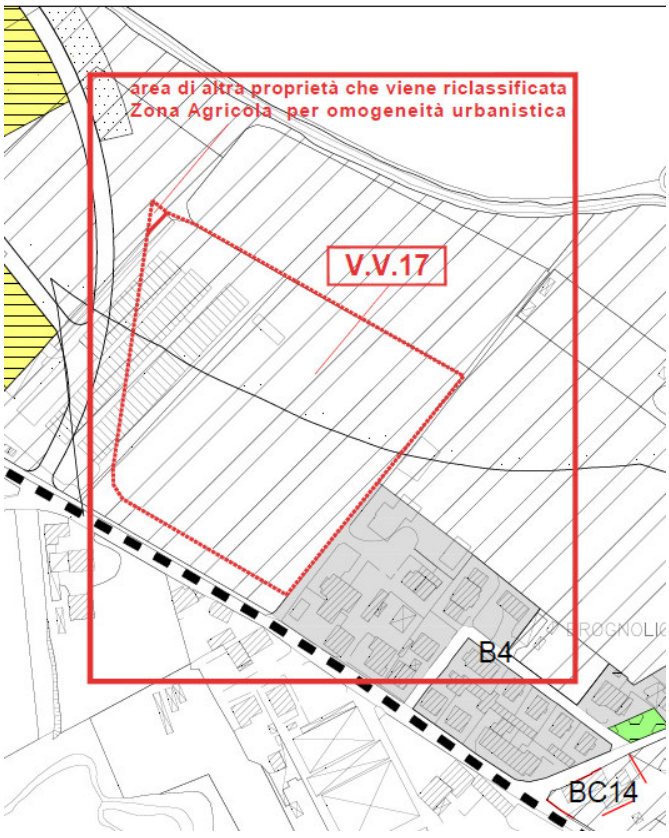
Richiesta n. 17 - Soc. Agr. Dalla Valentina Celeste – SAS di Dalla Valentina Rino

Stralcio PRG Vigente

P.R.G. Vigente

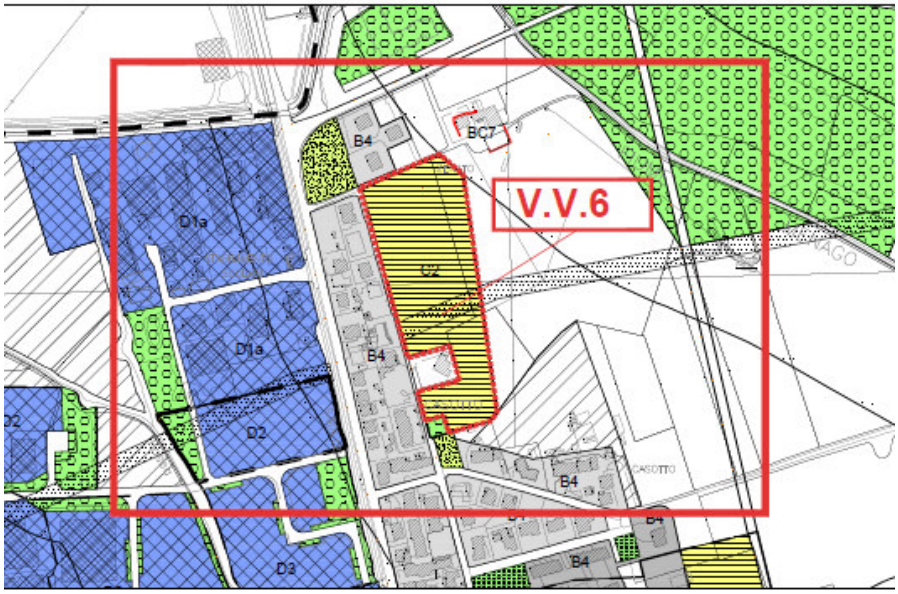


P.R.G. Variante

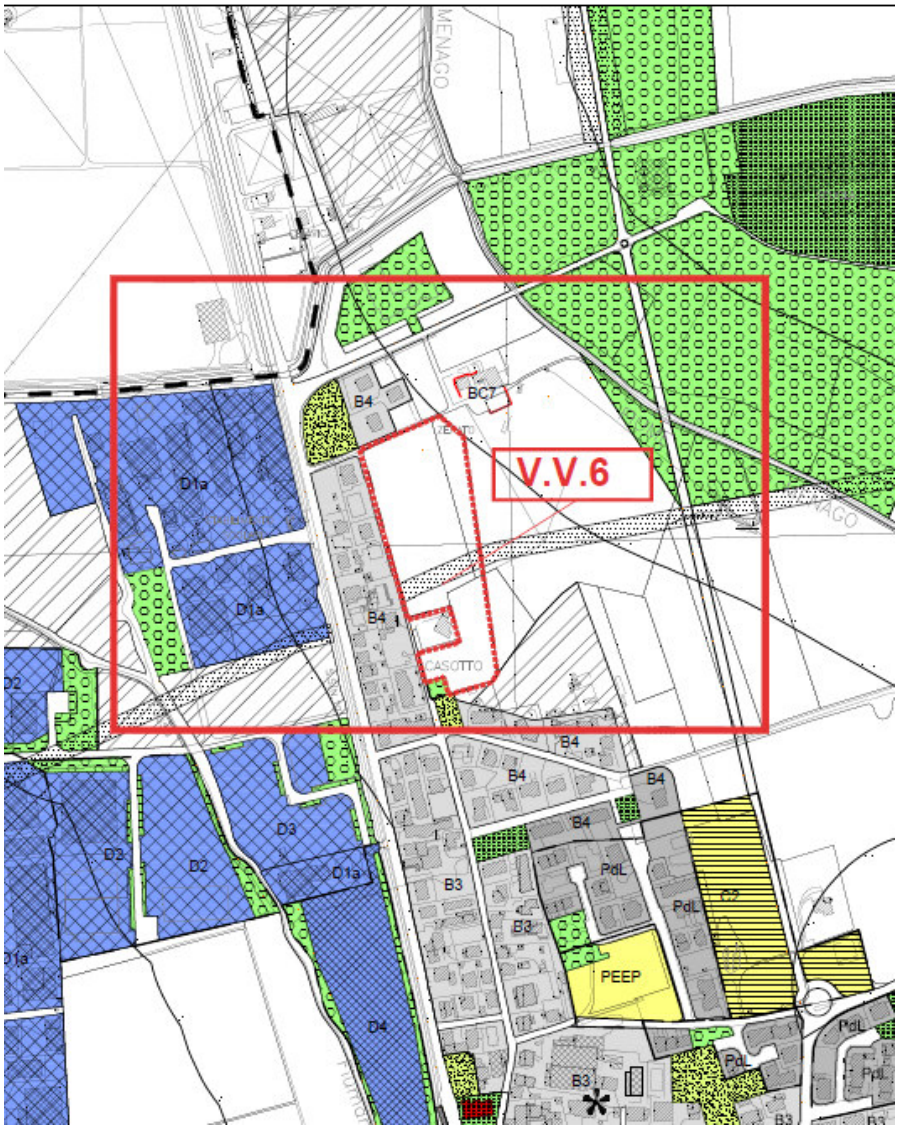


SCALA 1:5000

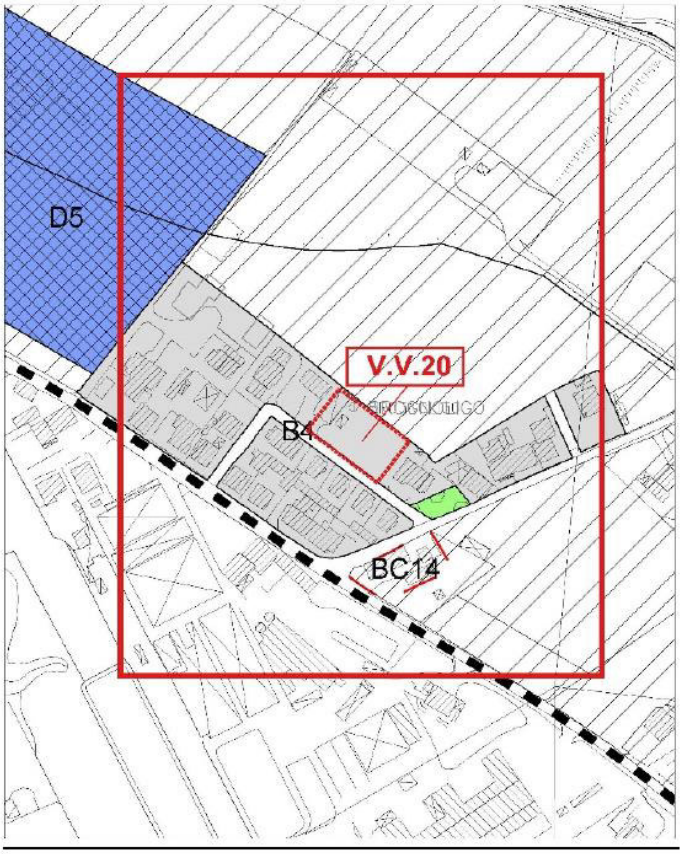
P.R.G. Vigente



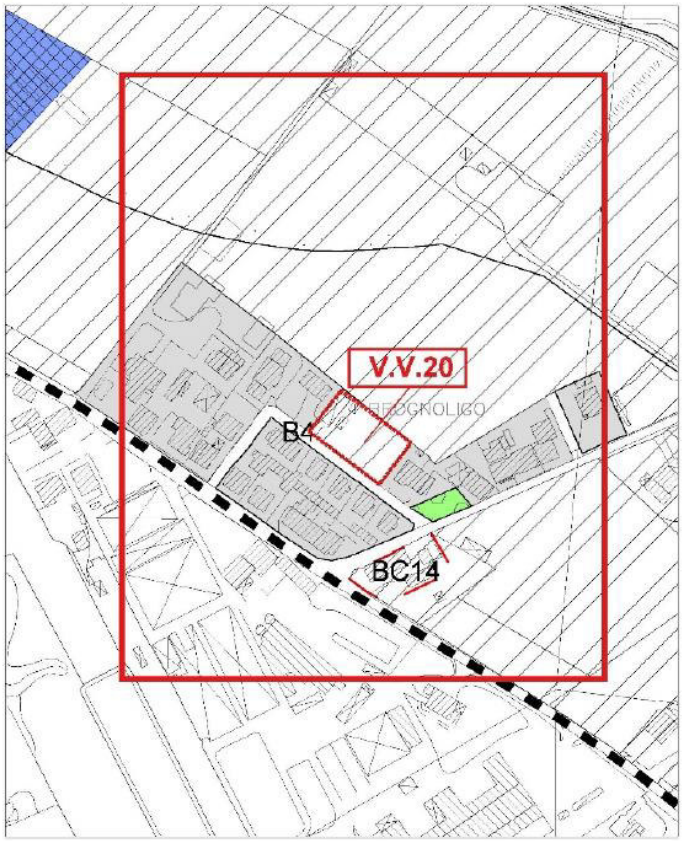
P.R.G. Variante



Richiesta n. 20 - Bonadiman Guerrino
Stralcio PRG Vigente

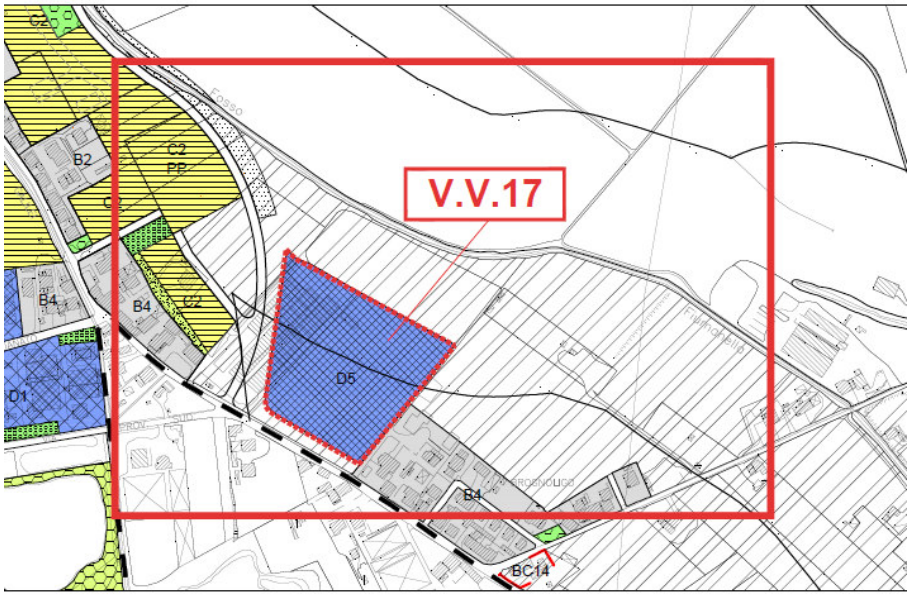


Stralcio PRG Variante

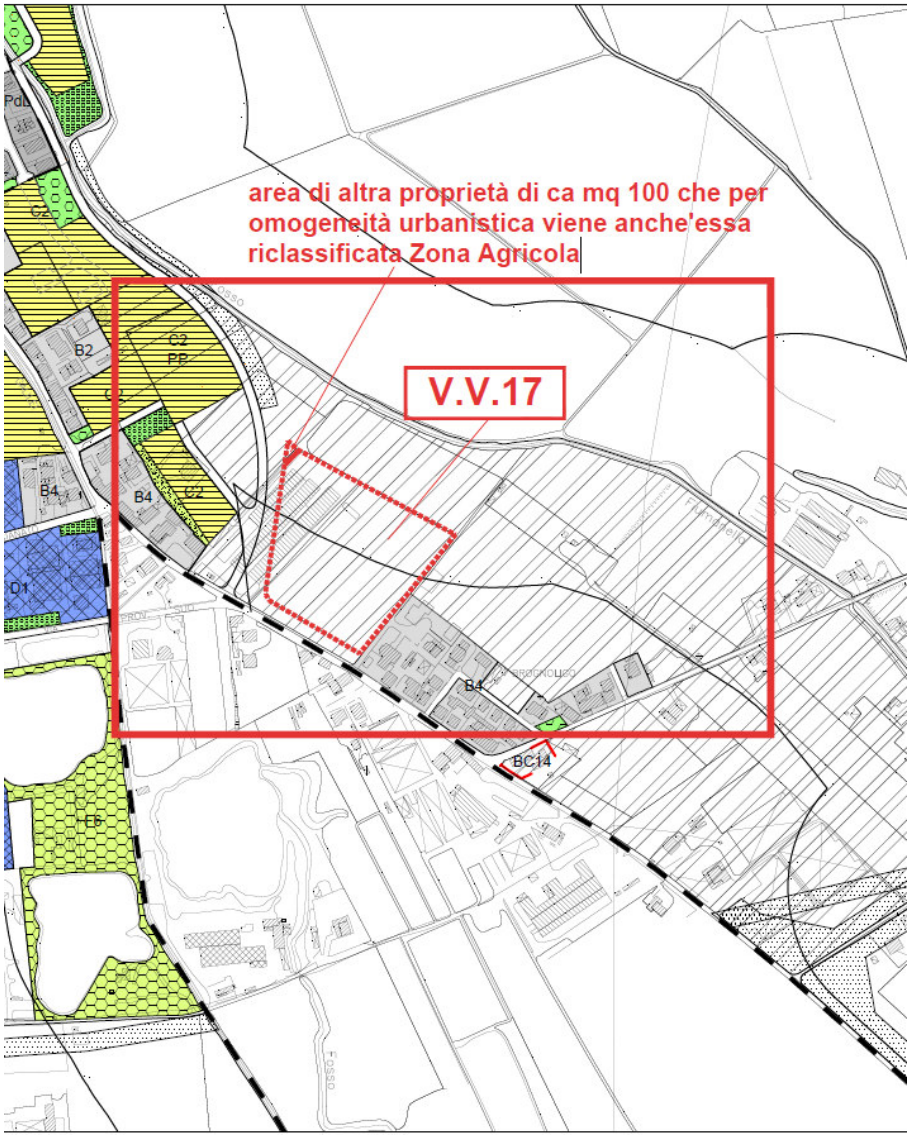


SCALA 1:5000

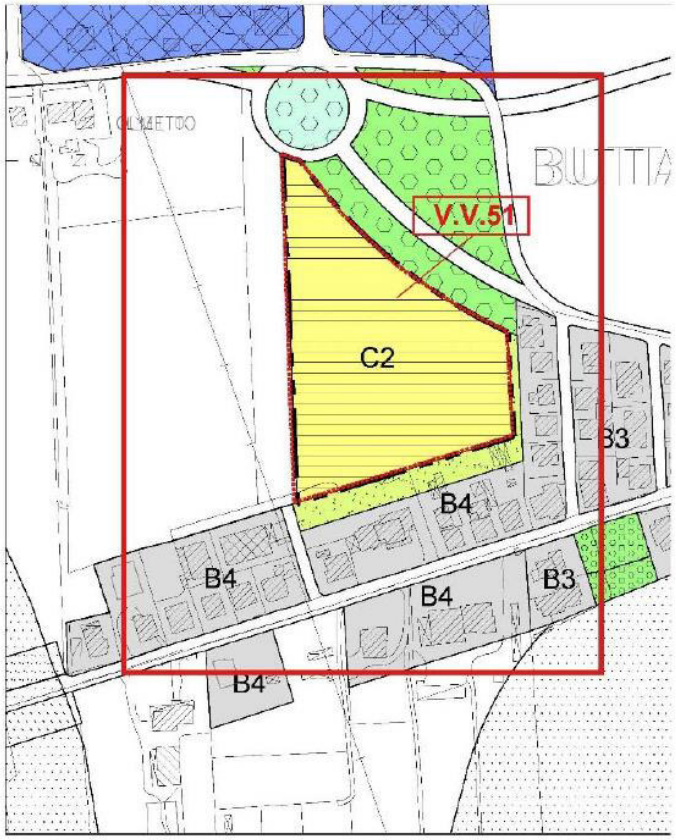
P.R.G. Vigente



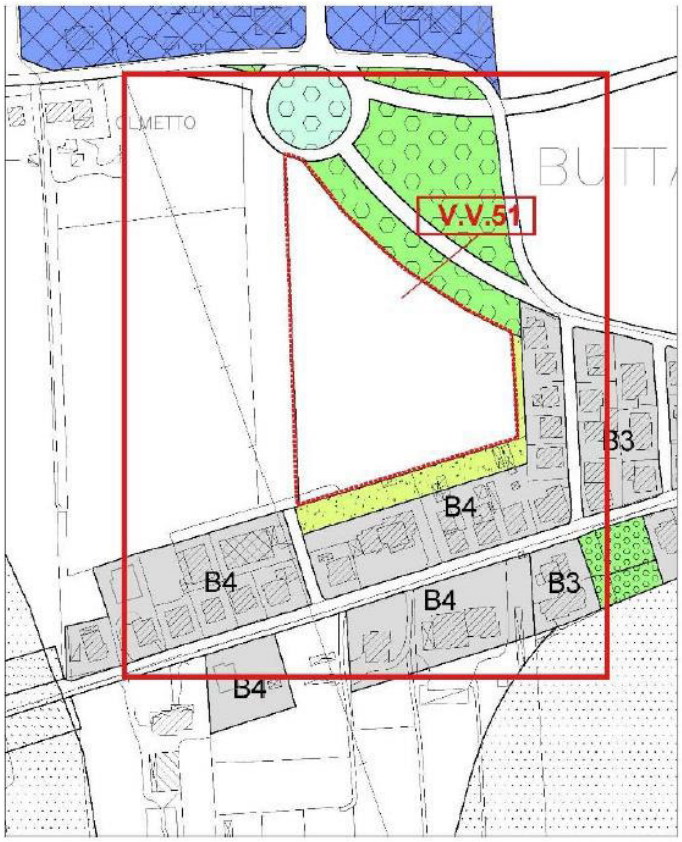
P.R.G. Variante



Richiesta n. 51 - Righetti Alfonso
Stralcio PRG Vigente

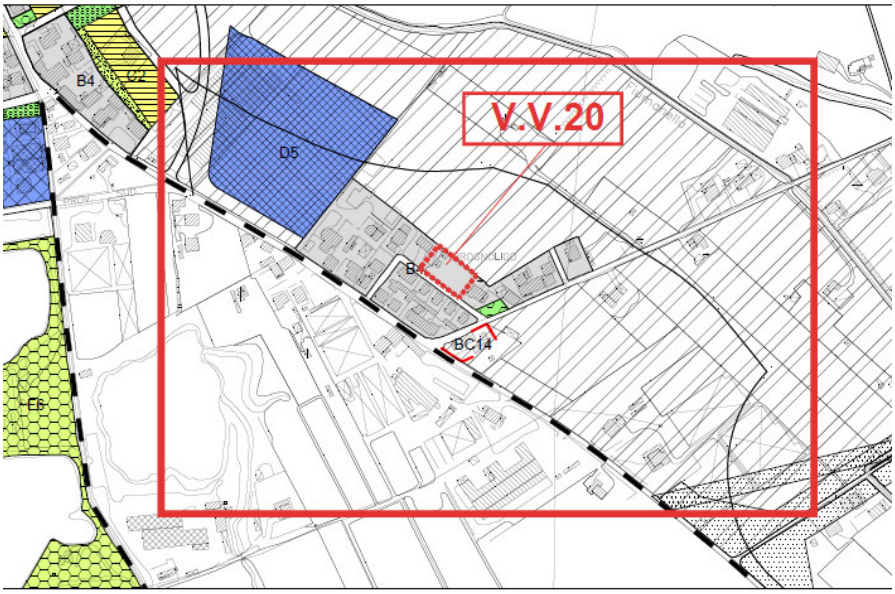


Stralcio PRG Variante



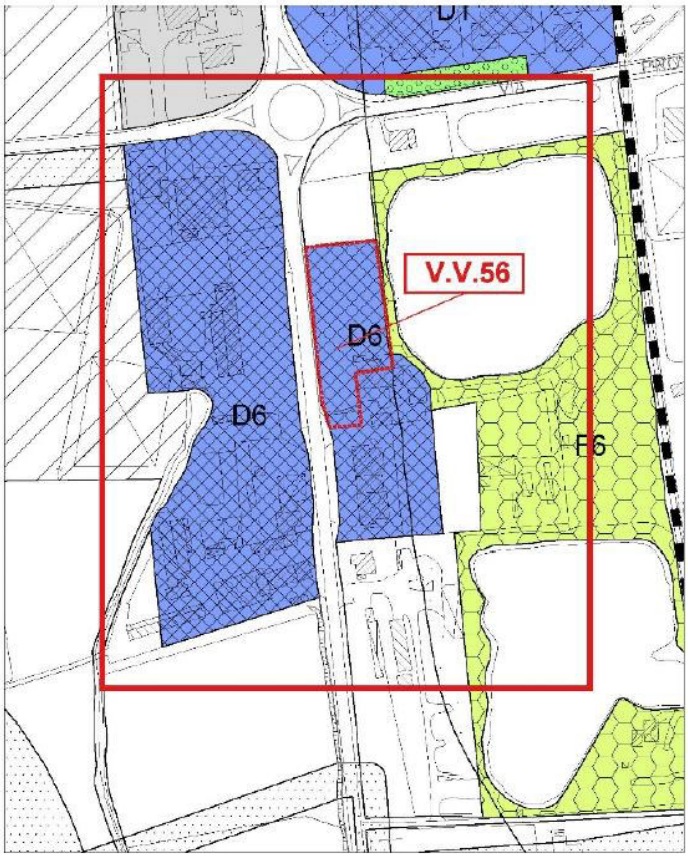
SCALA 1:5000

P.R.G. Vigente

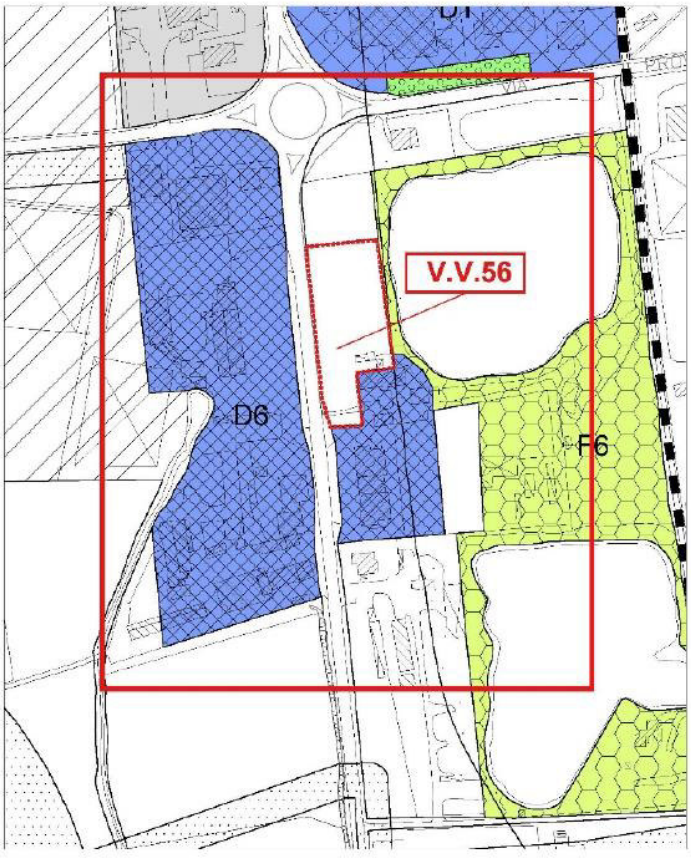


P.R.G. Variante

Richiesta n. 56 - Dal Dosso Stefano
Stralcio PRG Vigente

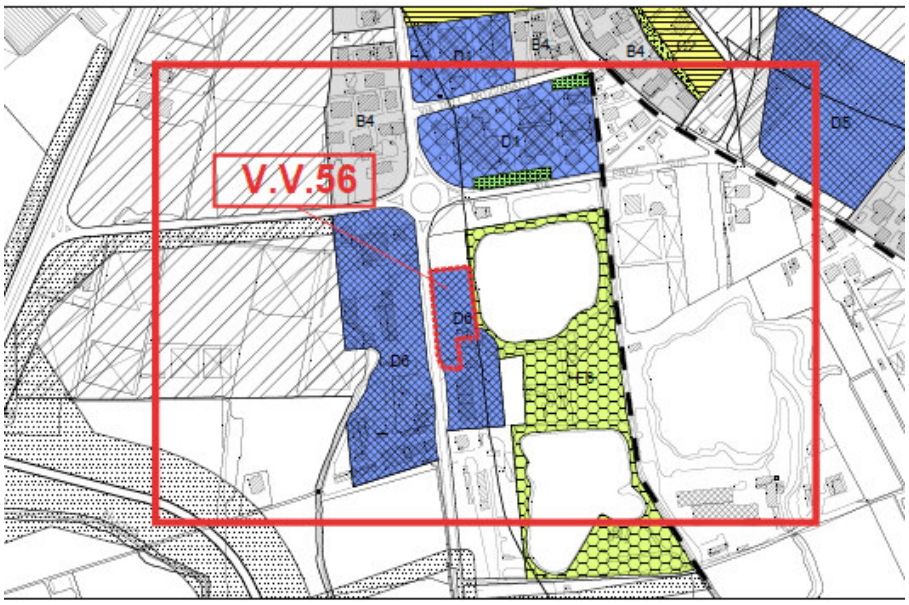


Stralcio PRG Variante

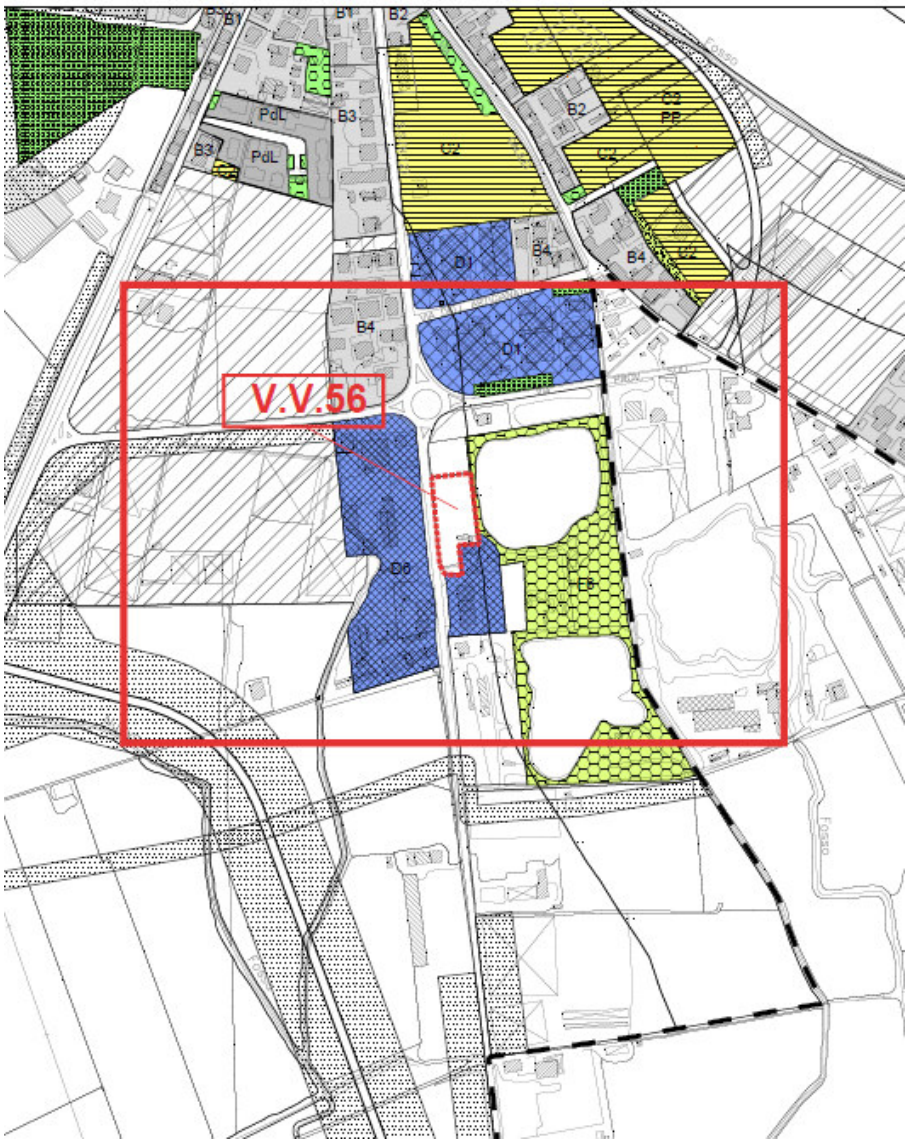


SCALA 1:5000

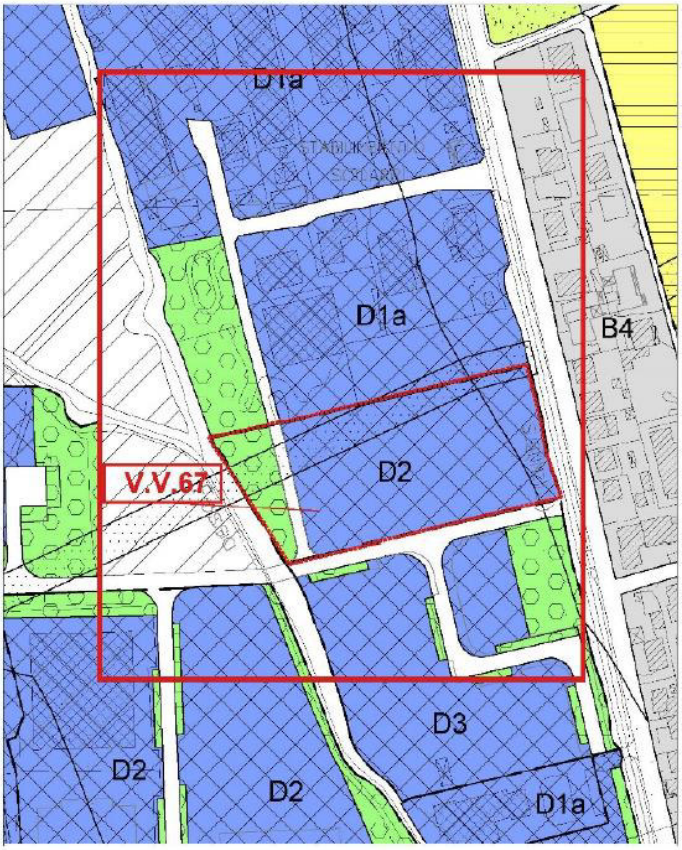
P.R.G. Vigente



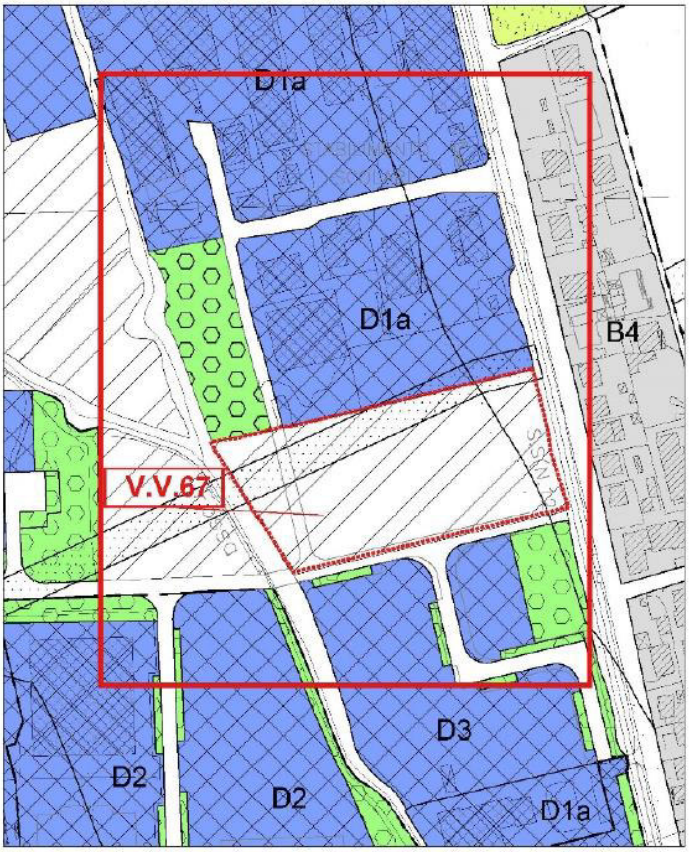
P.R.G. Variante



Richiesta n. 67 – Sprea Mario
Stralcio PRG Vigente

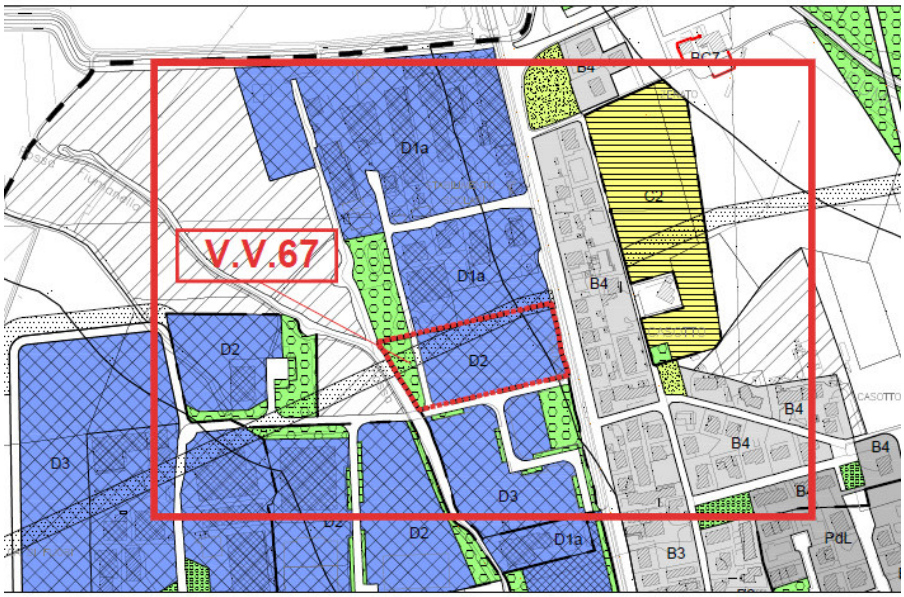


Stralcio PRG Variante

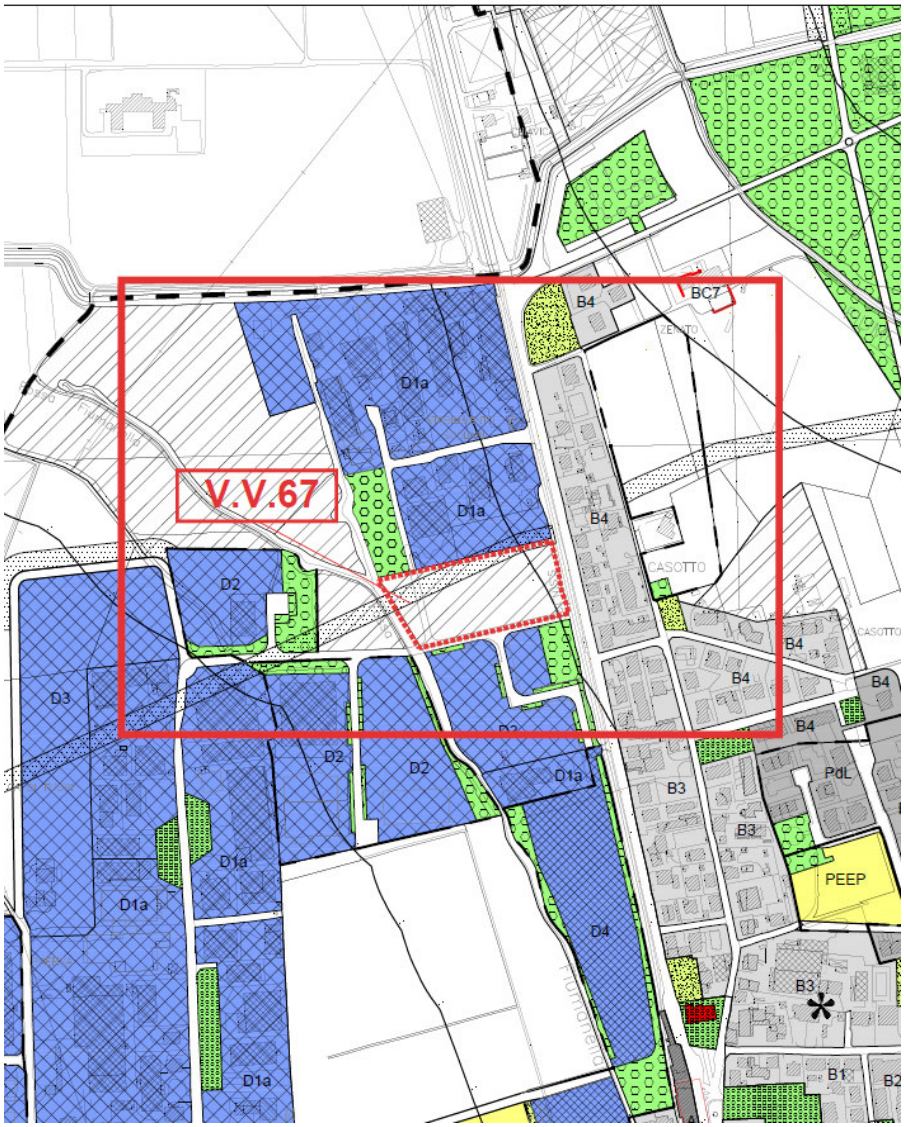


SCALA 1:5000

P.R.G. Vigente



P.R.G. Variante



3.5 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO "VARIANTE VERDE n. 1 al P.R.G."

Sottolineando che le Varianti Verdi previste non incidono sui dati dimensionali del P.A.T. né sulla quantificazione della superficie agricola utilizzata (S.A.U.) si precisa in ogni caso (anche in termini di recupero di superficie agricola e quindi di contenimento di consumo del suolo) quanto segue:

- la riclassificazione effettuata con V.V. 6 comporta la riduzione di Zona residenziale di espansione C2 pari a:
  - mq 25.540
  - mc 30.648

- la riclassificazione effettuata con V.V. 17 comporta la riduzione di Zona produttiva D5 pari a:
  - mq 27.076 di cui mq 100 di altra proprietà;

- la riclassificazione effettuata con V.V. 20 comporta la riduzione di un'area B di Completamento edilizio residenziale pari a:
  - mq 1.750;

- la riclassificazione effettuata con V.V. 51 comporta la riduzione di Zona residenziale di espansione C2 pari a:
  - mq 17.044
  - mc 20.453

- la riclassificazione effettuata con V.V. 56 comporta la riduzione di Zona produttiva D6 pari a:
  - mq 3.895;
- la riclassificazione effettuata con V.V. 67 comporta la riduzione di:
  - Zona Produttiva D2 Industriale, Artigianale di espansione con Piano Attuativo Vigente pari a mq 12.257
  - Zona F1 pari a 2.641.

Si precisa altresì che le volumetrie delle succitate riclassificazioni effettuate con la "Variante Verde" non sono recuperabili sia nell'ambito del P.R.G. che negli A.T.O. del P.A.T.

4. IL QUADRO PIANIFICATORIO SOVRAORDINATO E COMUNALE

Al fine di valutare gli effetti del progetto in Variante urbanistica rispetto agli obiettivi di sostenibilità e alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, si analizzeranno i seguenti piani/programmi:

- **A livello sovraordinato:**

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento P.T.R.C. (vigente e adottato)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. (approvato)

- **A livello comunale e di settore:**

PRG

4.1. IL PTRC

◇	**Denominazione**		**Piano Territoriale di Coordinamento Regionale**
◇	**Settore**		PIANIFICAZIONE
◇	**NATURA DI PP**		
	X	**Strategica**	
	X	**Strutturale**	
		Attuativa	
◇	**LIVELLO TERRITORIALE**		Regionale: Regione Veneto
◇	**FINALITA'**		"disciplina" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.
◇	**APPROVATO**		Adottato con D.G.R.23/12/1986 n. 7090 approvato definitivamente nel 1992 ai sensi della Legge 431 del 08/08/1985)

◇	**Denominazione**		**Nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Regionale**
◇	**Settore**		PIANIFICAZIONE
◇	**NATURA DI PP**		
	X	**Strategica**	
	X	**Strutturale**	
		Attuativa	
◇	**LIVELLO TERRITORIALE**		Regionale: Regione Veneto
◇	**FINALITA'**		"disciplina" le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio.
◇	**ITER IN CORSO**		Adottato con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09 BUR n. 22 del 13/03/2009

Il P.T.R.C. ha il fine di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione. In particolare questo strumento "disciplina" le forme di **tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio**, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.
Il P.T.R.C. si articola per settori funzionali raggruppati in 4 sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale. Il Piano considera due aspetti principali dell'ambiente: i condizionamenti che pone allo sviluppo delle attività umane e l'impatto che gli interventi antropici hanno sull'ambiente. Il PTRC si articola per Piani di Area, uno strumento di definizione degli indirizzi generali che consente di

"*individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione.*
Si riassumono di seguito le principali criticità ambientali evidenziate dal PTRC rispetto ai temi d'interesse per il progetto in esame, evidenziate anche rispetto alle cartografie di Piano disponibili:

1. Suolo
    - Necessario riutilizzo dei suoli edificati e dismessi;
    - Impermeabilizzazione dei suoli;

2. Atmosfera
    - Inquinamento dell'aria soprattutto in ambito urbano;
    - Inquinamento luminoso;
    - Inquinamento acustico;
    - Inquinamento elettromagnetico;

3. Acqua
    - Inquinamento delle acque sotterranee;
    - Impoverimento della disponibilità di risorse idriche;

4. Sviluppo economico
    - Incentivare le nuove attività imprenditoriali;

5. Rifiuti
    - progressivo aumento della quantità di rifiuti urbani prodotti;

6. Energia
    - produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili scarsa;
    - consumi pro-capite di energia elettrica piuttosto elevati.

7. Rischio
    - impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti.

Le componenti ambientali valutate dal PTRC e le loro criticità sono state utilizzate come riferimento per la verifica di assoggettabilità della variante presa in esame.

4.2. IL PTCP APPROVATO

◊	**Denominazione PIANO**		**Piano Territoriale di coordinamento provinciale P.T.C.P.**
◊	**Settore**		**PIANIFICAZIONE**
◊	**NATURA DI PP**		
	X	**Strategica**	
	X	**Strutturale**	
		Attuativa	
◊	**LIVELLO TERRITORIALE**		**Provinciale: Provincia di Verona**
◊	**FINALITA'**		è lo strumento di pianificazione di area vasta proprio del territorio provinciale che si colloca, così come la Provincia sul piano istituzionale, a livello intermedio tra il livello pianificatorio regionale e quello comunale e ha quindi la principale funzione di armonizzare e raccordare le pianificazioni espresse da tali enti
◊	**ITER CONCLUSO**		adeguato con delibera di Giunta Regionale n.236 del 3 marzo 2015

La L.R. 11/2004 individua il P.T.C.P. come lo strumento di pianificazione che "delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche paesaggistiche ed ambientali".
Il P.T.C.P. è dunque uno strumento di pianificazione di area vasta che si colloca a livello intermedio tra il livello pianificatorio regionale e quello comunale; in linea generale, si tratta di uno strumento di pianificazione di secondo livello che indirizza, prevalentemente attraverso direttive, le scelte dei piani sotto ordinati.
La coerenza con il Piano Territoriale provinciale è data dal fatto che la variante priva di edificabilità ambiti previsti dagli strumenti urbanistici di programmazione e di attuazione.
La Variante si intende pertanto coerente con gli obiettivi ambientali del Piano Provinciale, che prevedono la riqualificazione degli ambiti paesaggistici, il risparmio del suolo e la definizione di una rete ecologica coerente con la normativa ambientale.

4.3. COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Uno degli aspetti fondamentali della Valutazione Ambientale è quello di verificare la "coerenza esterna" del Piano rispetto al panorama generale della pianificazione sia sovra che sotto ordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.
Al fine di verificare la coerenza della Variante, viene di seguito analizzato il livello di interazione che essa ha con i Piani sovraordinati analizzati.
La simbologia utilizzata è la seguente:

+	LIVELLO DI COERENZA: ALTO	Il Piano è in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento.
+	LIVELLO DI COERENZA: MEDIO	Il Piano è PARZIALMENTE in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento.
-	LIVELLO DI COERENZA: BASSO	Il Piano non è in linea con le previsioni ed indicazioni del piano sovraordinato di riferimento
/	INDIFFERENTE	Non c'è interferenza tra il Piano ed il piano sovraordinato di riferimento

L'analisi di coerenza avviene attraverso l'ausilio della seguente tabella che indica il livello di coerenza con ogni Piano sovraordinato inserito nella colonna di sinistra e fornisce delle indicazioni circa il giudizio assegnato nella colonna di destra.

PIANO SOVRAORDINATO	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONI
P.T.R.C. vigente	+	Il PTRC ha come obiettivo principale la tutela del territorio e il progetto di variante, nel rispetto del piano, valuta gli aspetti paesaggistici e naturalistici, nell'ottica del risparmio del consumo di suolo. La Variante Verde ha l'obiettivo di risparmiare il suolo attraverso privazione dell'edificabilità delle aree, inserendo ambiti agricoli o area a verde privato vincolato in sostituzione di ambiti potenzialmente residenziali o comunque edificabili. La variante risulta pertanto coerente con gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente agricolo e del paesaggio, sottraendo aree all'edificazione.
P.T.R.C. adottato	+	Il PTRC adottato, a cui si è aggiunta la Variante per l'attribuzione della valenza paesaggistica, ha come obiettivo principale la tutela del territorio. La Variante Verde ha l'obiettivo di risparmiare il suolo attraverso privazione dell'edificabilità delle aree, inserendo ambiti agricoli o area a verde privato vincolato in sostituzione di ambiti potenzialmente residenziali o comunque edificabili. La variante risulta pertanto coerente con gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente agricolo e del paesaggio, sottraendo aree all'edificazione. L'inserimento di nuovi ambiti agricoli aiuta lo sviluppo della rete ecologica e la tutela del territorio agricolo.
P.T.C.P. approvato	+	Il PTCP ha come obiettivo principale la tutela del territorio e il progetto, nel rispetto del piano, valuta gli aspetti paesaggistici e naturalistici, prevedendo opportune misure di mitigazione in caso di impatto e/o interferenza con ambiti nello strumento. La Variante Verde ha l'obiettivo di risparmiare il suolo attraverso privazione dell'edificabilità delle aree, inserendo ambiti agricoli o area a verde privato vincolato in sostituzione di ambiti

		residenziali o comunque edificabili. La variante risulta pertanto coerente con gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente agricolo e del paesaggio, sottraendo aree all'edificazione. L'inserimento di nuovi ambiti agricoli aiuta lo sviluppo della rete ecologica e la tutela del territorio agricolo. La coerenza con il Piano Territoriale provinciale è data dal fatto che la variante priva di edificabilità ambiti previsti dagli strumenti urbanistici di programmazione e di attuazione. La Variante si intende pertanto coerente con gli obiettivi ambientali del Piano Provinciale, che prevedono la riqualificazione degli ambiti paesaggistici, il risparmio del suolo e la definizione di una rete ecologica coerente con la normativa ambientale.

4.4. COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

PIANIFICAZIONE LOCALE E/O DI SETTORE	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONI
PAT	+	Il PAT ha individuato le aree con destinazioni di zona che la legge Regionale ha in seguito previsto da riclassificare come prive di edificabilità. Il PRG modificato dalla variante toglie la capacità edificatoria alle aree oggetto di richiesta e di valutazione, precedentemente dotate di capacità edificatoria.
PRG	+	

Attraverso l'analisi matriciale condotta per ogni singola componente ambientale valutata e riportata nei capitoli successivi, si dimostra come con la variante urbanistica in oggetto risulti coerente con le linee di indirizzo e le prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione sovraordinati sopra elencati ed in riferimento agli elementi individuati all'interno del territorio intercomunale in esame.

5. CARATTERI DELL'AREA IN RELAZIONE ALLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI

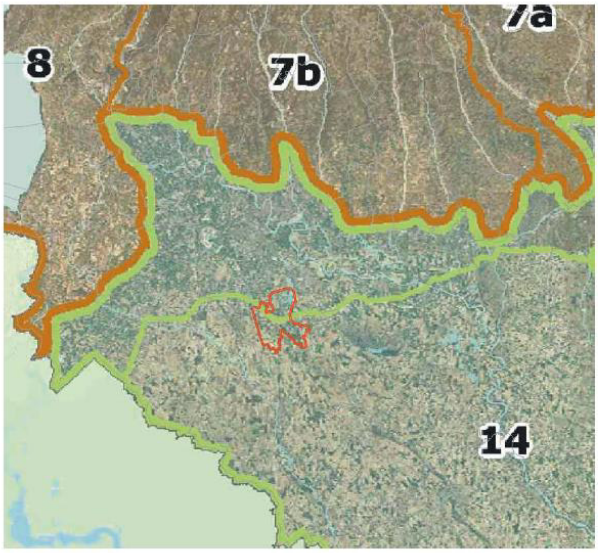
In questa prima parte di analisi verranno valutate le matrici ambientali di riferimento in termini generali, sviluppando gli aspetti considerati, in modo da dare un quadro completo di riferimento sulla base del quale declinare la specificità del progetto relativamente a ciascuna delle componenti ambientali analizzate.
Non avendo a disposizioni analisi dettagliate che a seguito degli adempimenti previsti dalla LRV n° 11/2004 prevedono di integrare studi ambientali con la pianificazione comunale, in mancanza di dati riferiti alla pianificazione strategica comunale si utilizzano i dati generali messi a disposizione dagli Enti di settore, relativamente allo stato dell'ambiente per ciascuna delle componenti ambientali analizzate.
Si sottolinea comunque che il tipo di variante analizzata ha alla base l'obiettivo di ottenere il risparmio del suolo previsto dalla norma regionale, LRV n° 4/2015.
Di fatto il risparmio del consumo di suolo, obiettivo da raggiungere attraverso azioni di piano che prevedono di togliere l'edificabilità a determinate aree, comporta ragionevolmente solo risultati positivi per ciascuna delle componenti ambientali analizzate.
Tale ipotesi iniziale viene verificata di seguito nell'analisi relativa alle singole componenti, in quanto verrà di seguito valutata l'incidenza delle azioni di piano su ciascuna delle componenti ambientali valutate, con approfondimenti relativi alle eventuali criticità rilevate e alle possibili mitigazioni da prevedere. Non sono infatti previste azioni di piano, se non quelle prettamente "sottrattive" della potenzialità edificatoria, con la conseguente definizione delle matrici ambientali in termini di miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua, senza utilizzo di nuovi suoli a fini edificatori. Le matrici paesaggio, ecosistemi e biodiversità risulteranno sempre migliorate, o quantomeno invariate, rispetto alla situazione attuale. Non vengono previste azioni che comportino criticità relative agli inquinanti fisici. Si riportano di seguito le componenti ambientali verificate, relativamente alle modifiche apportate al PRG dalla Variante Verde 2019.

Componente ambientale di riferimento	***Aspetti considerati e questioni ambientali rilevanti***
ARIA	• Qualità dell'aria
CLIMA	• Criticità idrauliche e misure compensative • Precipitazioni
SUOLO E SOTTOSUOLO	• Caratteri geologici e geomorfologici • Caratteri del suolo/Uso del suolo
PAESAGGIO	• Sistema paesaggistico in relazione all'utilizzo del suolo • Elementi storico-culturali • Risorse identitarie • Patrimonio culturale e archeologico • Funzionamento del paesaggio
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	• Caratteri ambientali e presenza di aree della Rete Natura 2000
FLORA E FAUNA	• Flora e fauna
ACQUA	• Caratteri idraulici e idrogeologici • Idrografia superficiale • Qualità del ciclo idrico integrato • Consumi idrici uso domestico • Pressione sullo stato quantitativo delle acque • Impoverimento della disponibilità di risorse idriche • Inquinamento della acque sotterranee • Criticità del bilancio idrico

Valutazione dei sistemi geografici principali

Si riportano le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale del PAT approvato:

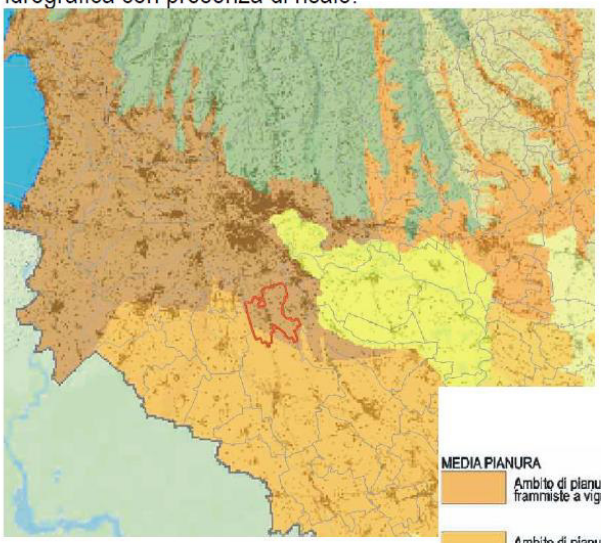
Il territorio oggetto d'indagine si situa tra il sistema dell'alta e della bassa pianura veneta.

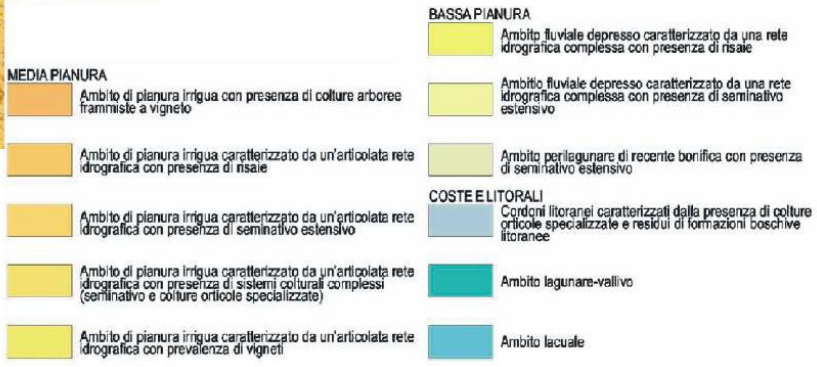


Fonte: Estratto PTRC 2005

1.1.3L'ambito geografico prevalente: usi e risorse primarie

La tavola evidenzia il complesso legame tra ambiente ed attività antropica. Buttapietra ricade per quasi tutto il suo territorio nell'ambito dell'alta pianura asciutta con presenza di vigneti. Una ridotta porzione, nella parte meridionale al confine con Isola della Scala, ricade invece nell'ambito di pianura irrigua caratterizzato da un'articolata rete idrografica con presenza di risaie.

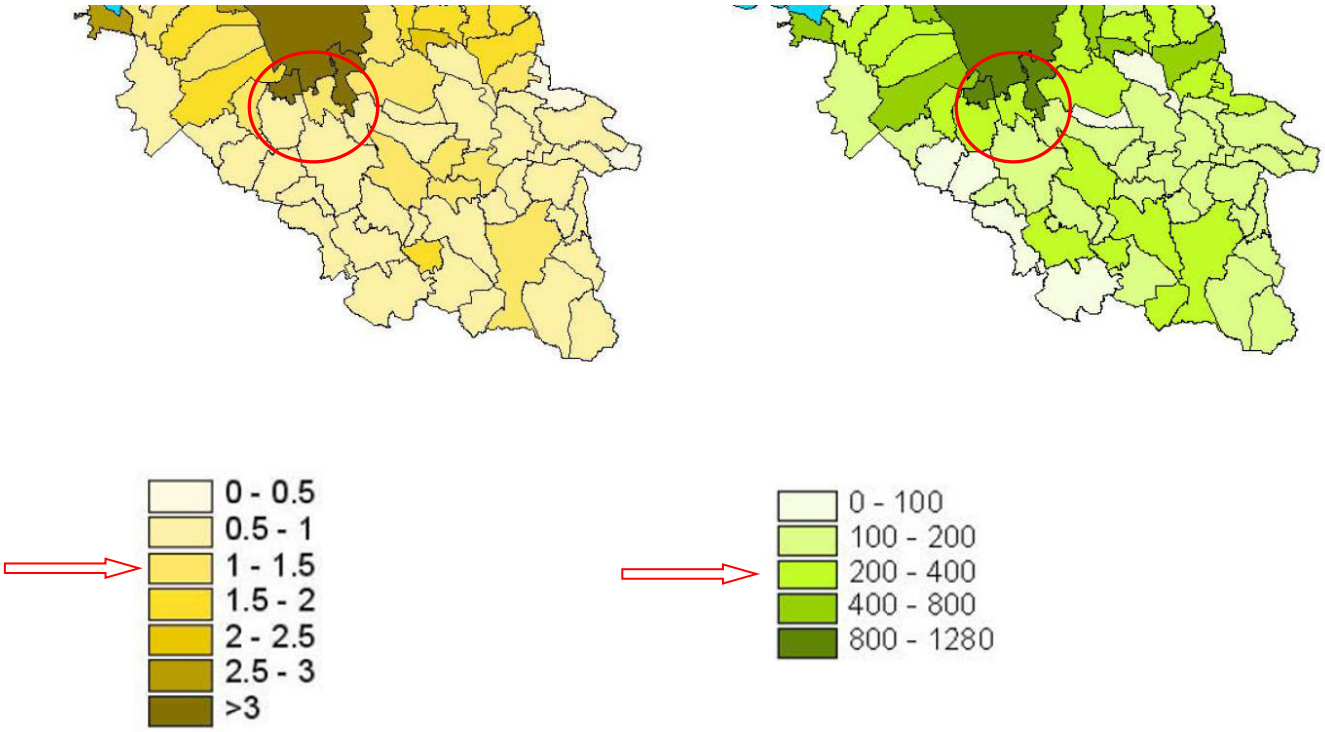




Fonte: Estratto PTRC 2005

5.1. COMPONENTE ARIA

Nelle figure seguenti vengono classificati i comuni della provincia di Verona in base alla percentuale del territorio destinato ad aree industriali ed alla percentuale di territorio edificato. Come si può notare il comune di Buttapietra ha una percentuale di territorio edificato compresa fra l'1 e l'1,5% del territorio complessivo del comune e una densità compresa fra 200 e i 400 abitanti per Km^2.
Il territorio destinato ad aree industriali è inferiore all'1%: questo comporta che il contributo emissivo di PM_{10} legato alle attività industriali sia piccolo rispetto al totale delle emissioni di PM_{10} da attività industriali della provincia. I dati relativi alle emissioni provengono dalla disgregazione a livello comunale dei dati dell'inventario nazionale curato da APAT.
Si riportano di seguito le cartografie relative alla percentuale di superficie edificata sul totale comunale (in giallo) e relative alla densità abitativa (ab/km2):

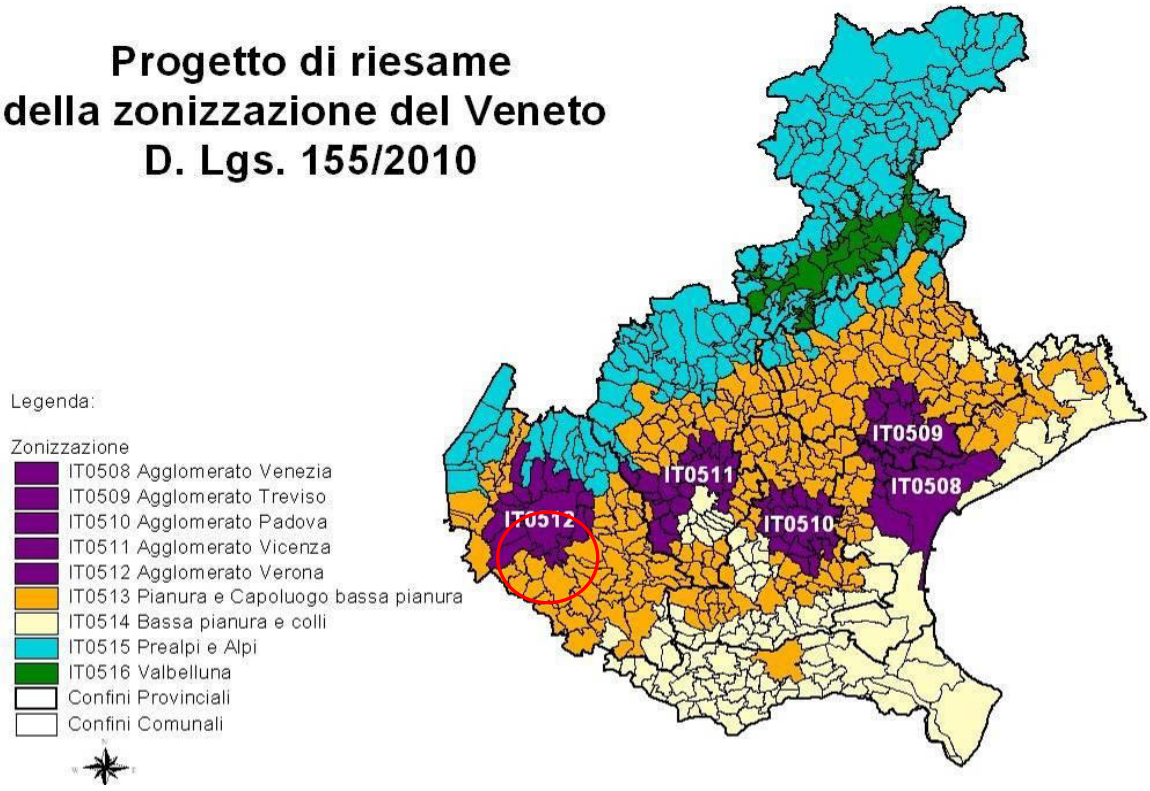


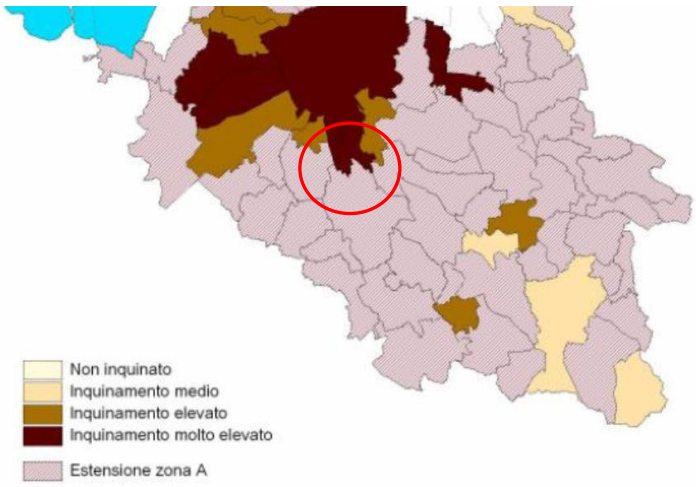
Comuni della provincia di Verona classificati in base alla percentuale di territorio edificato (a sx) e in base alla densità abitativa (a dx). Il comune di BUTTAPIETRA è identificato dal circoletto rosso.

5.1.1. QUALITÀ DELL'ARIA

I diversi valori di emissione sulla base dei 21 inquinanti considerati (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, anno 2002) sono riportati nella Tabella successiva.
Il macrosettore che risulta più significativo è quello relativo alla combustione nel'industria (40%). Seguono il trasporto su strada (25%) e la combustione non industriale (22%).
Questo significa che quasi il 90% delle sostanze inquinanti complessive deriva dalle combustioni civili e industriali. Esigue sono le emissioni da parte delle sorgenti mobili e altri processi produttivi mentre è pressoché nullo l'impatto dei rimanenti macrosettori.
La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteoclimatiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi.

La valutazione della distribuzione spaziale delle fonti di pressione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione.
Il Decreto Legislativo n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati in Appendice I al decreto stesso.
La precedente zonizzazione era stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006.
Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010, è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera.





Collocazione del comune di Buttapietra nella zonizzazione dei livelli di inquinamento atmosferico. Vengono evidenziati i parametri relativi all'inquinamento dell'aria: si evidenzia la caratterizzazione dell'inquinamento molto elevato.

Il traffico stradale, che costituisce una criticità per la maggior parte dei territori urbanizzati, rappresenta per BUTTAPIETRA una problematica rilevante, visto che il territrio è attraversato dalla SS 12, tracciato molto trafficato.
Le informazioni a disposizione evidenziano un quantitativo limitato di emissioni totali.
Per quanto concerne la qualità dell'aria, i dati a disposizione hanno dimostrato la presenza di criticità legate alle emissioni di NOx e di PM10 prodotte dal traffico veicolare e dalle attività industriali, risultate superiori alla media provinciale.
La tabella seguente riporta i valori di emissioni riferiti al 2000 delle principali sostante inquinanti per il comune in esame. Le emissioni totali riferite al comune sono state divise per la superficie totale del comune ottenendo cosi le emissioni annuali per km2.
Da questa prima analisi sono da segnalare le consistenti emissioni di inquinanti che in molti casi superano la media provinciale anche se di poco.
Alcuni inquinanti, superano la media provinciale e sono piuttosto elevati. È il caso di inquinanti prodotti dal traffico veicolare e/o dalla combustione industriale e non industriale come il monossido di carbonio, le polveri e gli ossidi di azoto. I Composti organici Volatili sono altresì elevati, il contributo maggiore deriva sia trasporti che dall'uso dei solventi.

sorgente / Inquinante - unità di misura	Combustione: energia e industria ditrasformazione	Impianti combustione non industraiel	Combustione industria manufatturiera	Processi produttivi (combustione senza contatto)	Estrazione e distribuzione combustibili fossili e geotermica	Uso solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti e macchinari mobili	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre emissioni ed assorbimenti	TOTALE	media su kmq
Arsenico - kg/a	0,0	0,0	11,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11	0,23
Benzene - t/a	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,1	0,1	0,0	0,0	0,0	1	0,03
Cadmio - kg/a	0,0	0,1	0,3	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2	0,03
CH4 - t/a	0,0	2,5	0,3	0,8	36,1	0,0	3,4	0,1	1,2	87,2	3,9	135	2,75
CO - t/a	0,0	47,4	5,2	30,7	0,0	0,0	311,2	18,3	24,5	0,7	0,0	438	8,88
CO2 - t/a	0,0	8058,4	6583,7	2109,2	0,0	84,1	13184,8	1395,7	0,0	0,0	0,0	31416	637,11
COV - t/a	0,0	4,2	0,5	5,8	5,4	27,0	56,8	6,1	1,2	0,1	0,0	107	2,17
Cromo - kg/a	0,0	0,1	2,1	10,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13	0,26
Diossine e furani - g(TEQ)/a	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0	0,00
IPA - kg/a	0,0	4,5	0,0	1,8	0,0	0,0	0,3	0,0	3,6	0,0	0,0	10	0,21
Mercurio - kg/a	0,0	0,1	0,3	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4	0,08
N2O - t/a	0,0	0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	1,1	0,5	0,0	18,1	1,7	23	0,46
NH3 - t/a	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	95,7	0,0	98	1,98
Nichel - kg/a	0,0	1,6	2,0	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8	0,17
NOx - t/a	0,0	9,0	20,5	3,1	0,0	0,0	92,4	18,6	1,2	0,0	0,0	145	2,94
Piombo - kg/a	0,0	0,2	16,0	86,4	0,0	0,0	63,2	0,3	0,0	0,0	0,0	166	3,37
PM10 - t/a	0,0	1,9	4,2	4,3	0,0	0,0	7,4	2,7	1,4	0,1	0,0	22	0,45
Rame - kg/a	0,0	0,2	1,0	7,4	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	9	0,18
Selenio - kg/a	0,0	0,0	21,1	1,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	22	0,45
SOx - t/a	0,0	0,6	11,1	0,8	0,0	0,0	1,6	0,2	0,0	0,0	0,0	14	0,29
Zinco - kg/a	0,0	1,1	17,6	785,7	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	805	16,32

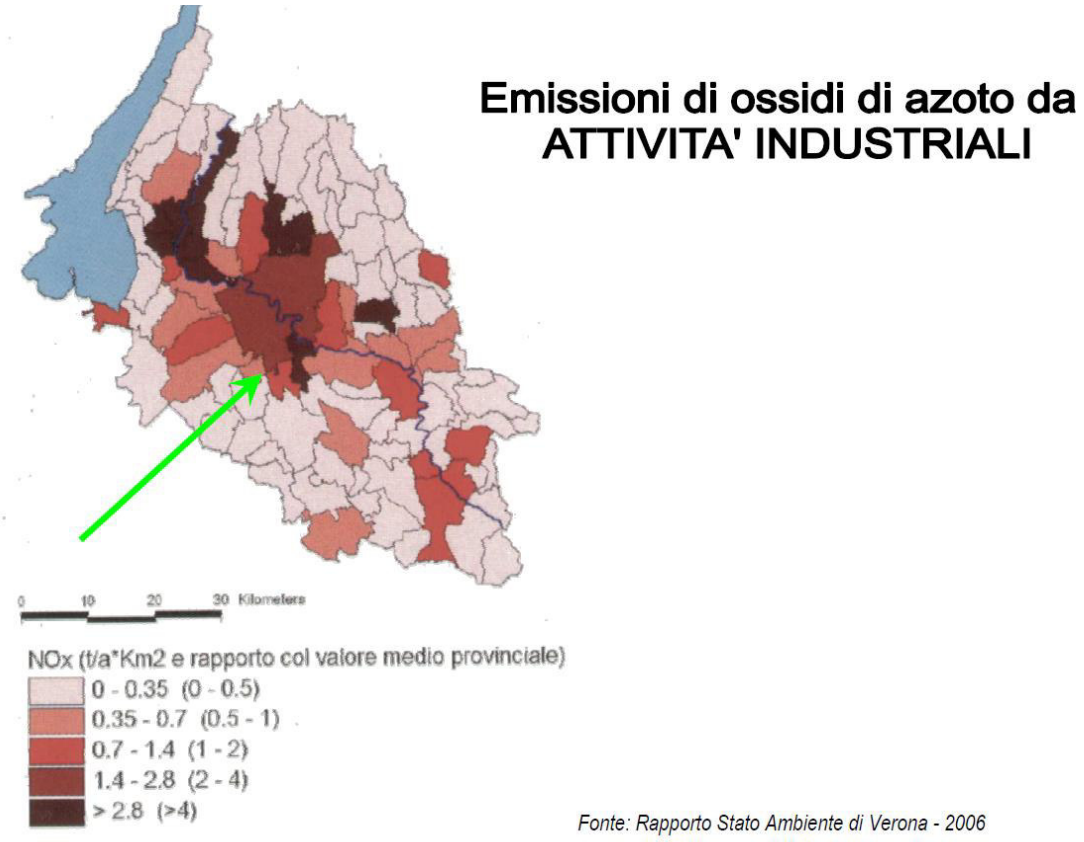
Fonte: Quadro Conoscitivo versione del 7 ottobre 2008, come da Nota versione del 11 giugno 2009 - File c0202010_ Emissioni per fonte elaborazioni interne

Inquinante - unità di misura	media provinciale su kmq		media comunale su kmq
Arsenico - kg/a	0,34		0,23
Benzene - t/a	0,07		0,03
Cadmio - kg/a	0,00		0,03
CH4 - t/a	10,48		2,75
CO - t/a	20,46		8,88
CO2 - t/a	1438,29		637,11
COV - t/a	6,71		2,17
Cromo - kg/a	0,17		0,26
Diossine e furani - g(TEQ)/a	0,00		0,00
IPA - kg/a	0,46		0,21
Mercurio - kg/a	0,05		0,08
N2O - t/a	1,14		0,46
NH3 - t/a	5,47		1,98
Nichel - kg/a	0,20		0,17
NOx - t/a	5,96		2,94
Piombo - kg/a	4,54		3,37
PM10 - t/a	0,83		0,45
Rame - kg/a	0,13		0,18
Selenio - kg/a	0,64		0,45
SOx - t/a	0,55		0,29
Zinco - kg/a	7,86		16,32

Fonte: Quadro Conoscitivo versione del 7 ottobre 2008, come da Nota versione del 11 giugno 2009 - File c0202010 Emissioni per fonte elaborazioni interne

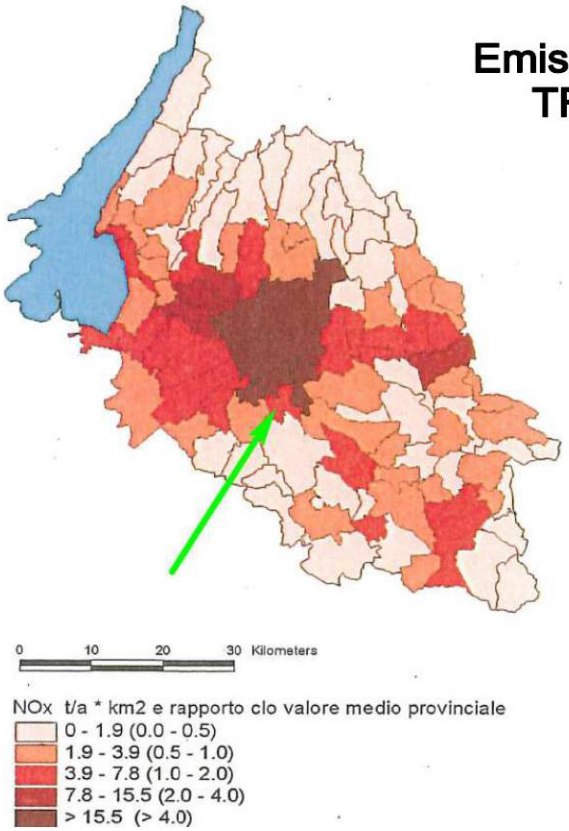
	superamento dei valori medi provinciali
	composti climalteranti

Le cartografie, qui sotto riportate, tratte dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Verona (2006) evidenziano le situazioni a livello comunale in relazione alle emissioni delle attivita industriali, del traffico veicolare e del riscaldamento domestico. Le cartografie mettono in luce una situazione di livelli superiori alla media provinciale per le emissioni di NOx prodotte dal traffico veicolare e dalle attivita industriali.

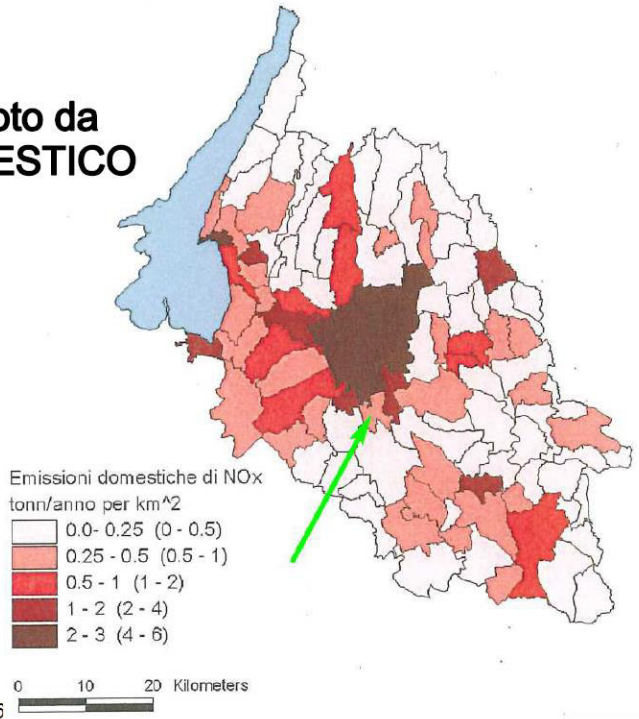


Fonte: Rapporto Stato Ambiente di Verona - 2006

Emissioni di ossidi di azoto da TRAFFICO VEICOLARE

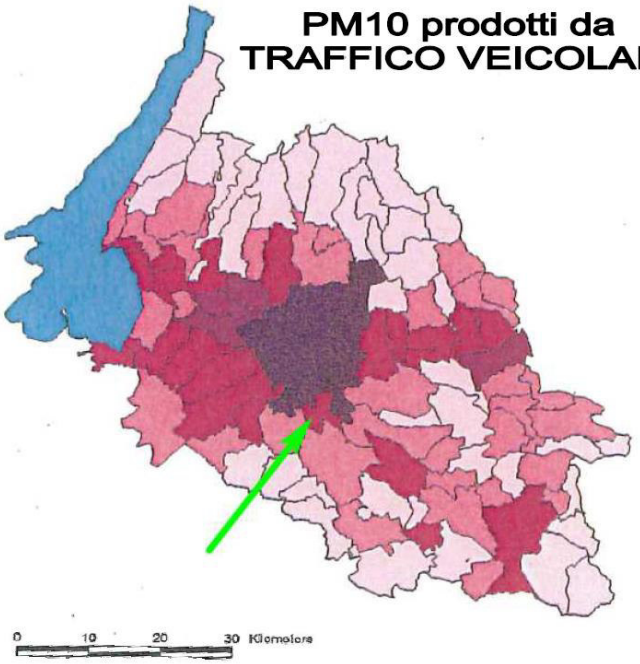


Emissioni di ossidi di azoto da RISCALDAMENTO DOMESTICO



Fonte: Rapporto Stato Ambiente di Verona - 2006

PM10 prodotti da TRAFFICO VEICOLARE

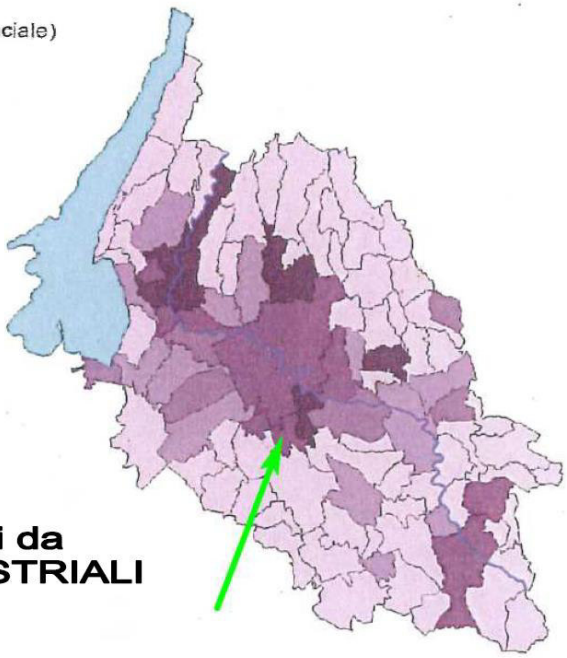


0 10 20 30 Kilometers

PM10 (t/a*km2 e rapporto col valore medio provinciale)

- 0 - 0.15 (0 - 0.5)
- 0.15 - 0.3 (0.5 - 1.0)
- 0.3 - 0.6 (1.0 - 2.0)
- 0.6 - 1.2 (2.0 - 4.0)
- > 1.2 (> 4.0)

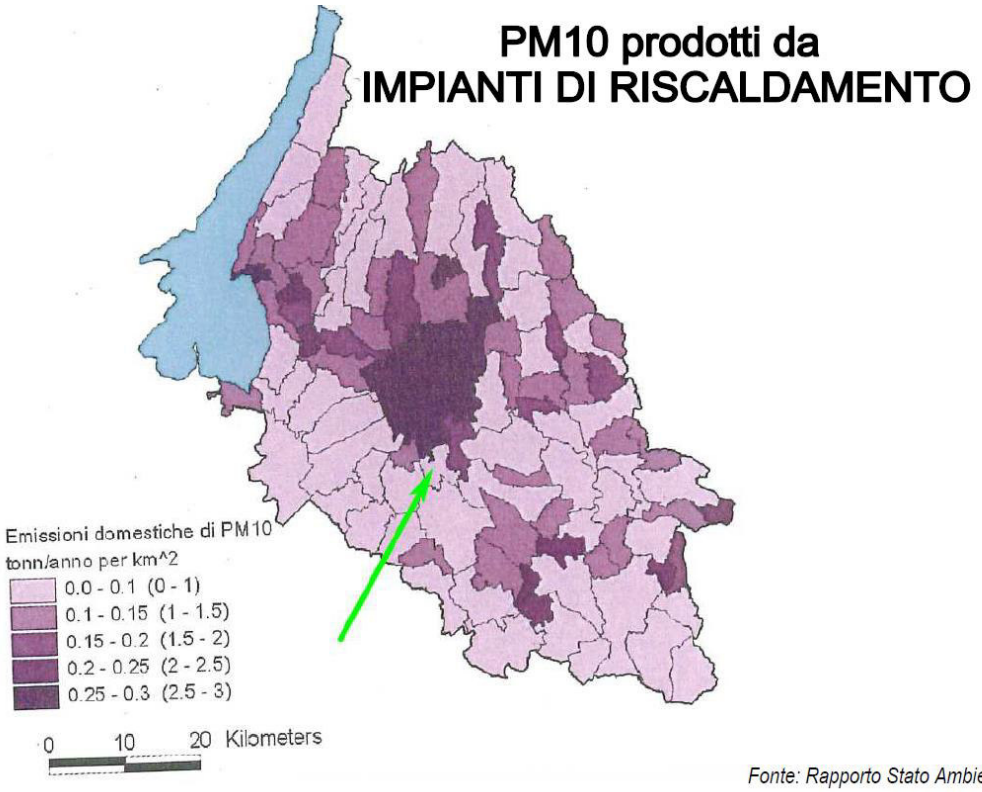
PM10 prodotti da ATTIVITA' INDUSTRIALI



0 10 20 30 Kilometers

PM10 (t/a*Kmq e rapporto col valore medio provinciale)

- 0 - 0.1 (0 - 0.5)
- 0.1 - 0.2 (0.5 - 1.0)
- 0.2 - 0.4 (1.0 - 2.0)
- 0.4 - 0.8 (2.0 - 4.0)
- > 0.8 (> 4.0)



Fonte: Rapporto Stato Ambiente di Verona - 2006

5.1.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE ARIA

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "ARIA", risultando di fatto migliorativa della qualità dell'aria, non comportando nuove edificazioni anzi togliendo la capacità edificatoria ad ambiti precedentemente inseriti sul PRG come aree edificabili.

Valutazione: *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, anzi prevede l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato o a zona agricola che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nel territorio di BUTTAPIETRA.*

5.2. COMPONENTE CLIMA

5.2.1. CONDIZIONI CLIMATICHE LOCALI E REGIME PLUVIOMETRICO

Zone climatiche

Le zone climatiche sono accomunate da temperature medie simili, e quindi da un valore di Gradi Giorno simile.

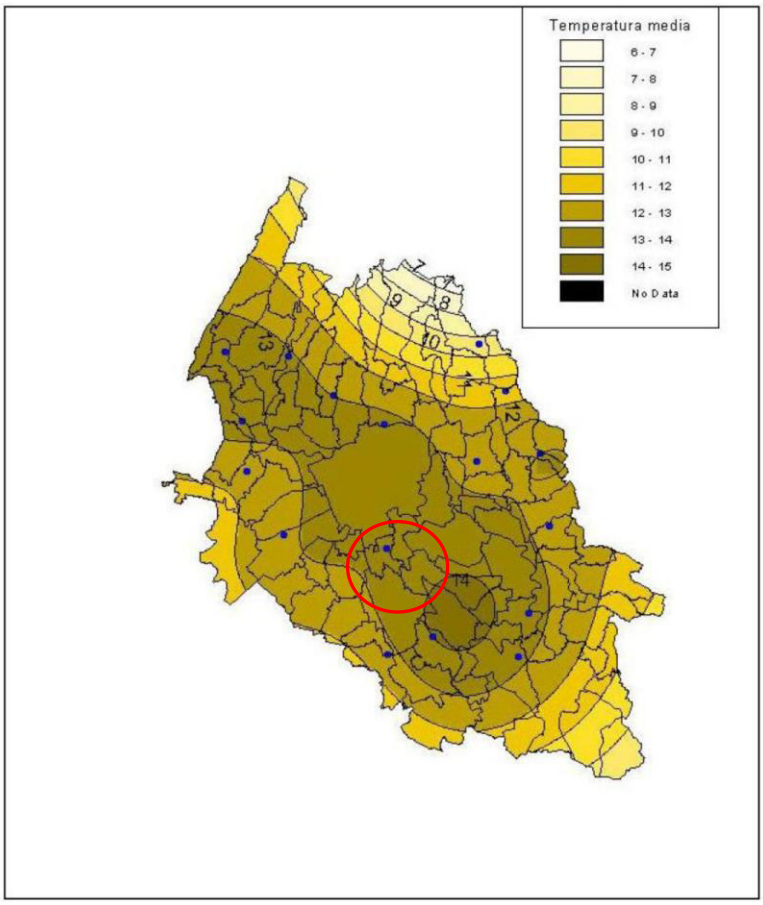
Ad ogni zona climatica è stata tra l'altro correlata la durata giornaliera di attivazione ed i periodi di accensione degli impianti termici allo scopo di contenere i consumi di energia.

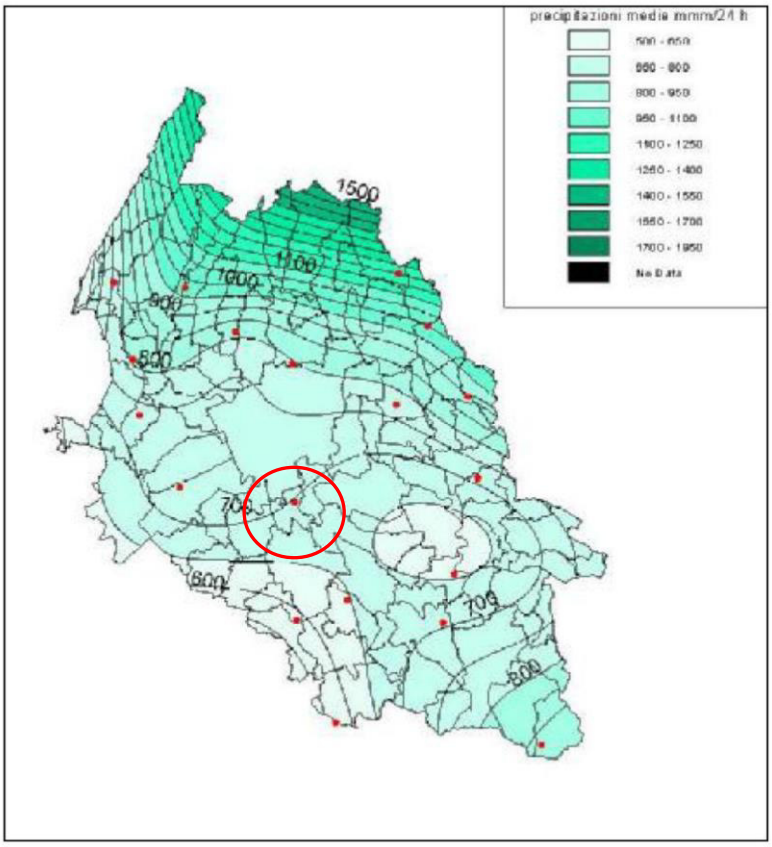
Le zone climatiche (anche dette fasce climatiche) vengono individuate in base ai Gradi Giorno e sono sei (dalla A alla F); alla zona climatica A appartengono i comuni italiani per i quali il valore dei Gradi Giorno è molto basso e che di conseguenza si trovano in condizioni climatiche meno fredde (minore richiesta di riscaldamento) e così via fino alla zona climatica F, a cui appartengono i comuni italiani più freddi (maggiore richiesta di riscaldamento).

Il clima della provincia veronese, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatologicamente di transizione. Subisce, infatti, varie influenze quali l'effetto orografico della catena alpina e la

continentalità dell'area centro - europea. Per il territorio di BUTTAPIETRA non è possibile ricavare dati specifici, per cui il riferimento è al clima d'area vasta.
Il clima della provincia veronese, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione di transizione climatica. Subisce, infatti, varie influenze quali l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea che distinguono:

- le caratteristiche termiche e pluviometriche della regione alpina con clima montano;
- il carattere continentale della pianura veneta, con inverni rigidi; in quest'ultima regione climatica si differenzia una subregione a clima più mite: quella lacustre nei pressi del lago di Garda, ove è presente un clima submediterraneo. Nelle zone pianeggianti l'elemento determinante, anche ai fini della diffusione degli inquinanti, è la scarsa circolazione aerea tipica del clima padano, con frequente ristagno delle masse d'aria specialmente nel periodo invernale. Si realizzano inoltre forti escursioni termiche che risultano molto accentuate in estate (anche 20 gradi). Il valore medio annuo delle precipitazioni è circa 700-800 mm ma si possono verificare variazioni anche notevoli di tali valori. L'andamento delle precipitazioni risulta crescente procedendo dalle zone pianeggianti a quelle montuose dei Lessini. L'umidità relativa presenta valori frequentemente elevati durante la stagione che va dal tardo autunno fino all'inizio della primavera. Si hanno due direzioni principali di provenienza dei venti: la prima e più significativa compresa tra ENE e SE e la seconda direzione tra W e WNW. La precipitazione media annua, varia da poco meno di 600 mm registrati a Sorgà e Roverchiara fino ai 1200-1500 mm osservati nella zona più settentrionale della provincia (San Bortolo) e varia in senso spaziale per il comune di BUTTAPIETRA. L'andamento stagionale risulta distribuito abbastanza uniformemente, ad eccezione dell'inverno che è la stagione più secca dell'anno.





In generale il minor gradiente termico orizzontale viene misurato in pianura dove prevale un notevole grado di continentalità con inverni rigidi ed estati calde e afose con circolazione debole dei venti.

5.2.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE CLIMA

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "CLIMA".

Valutazione: *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sul clima, né sulle potenziali precipitazioni, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni idriche dei terreni, permettendo di controllare la regimazione delle acque e le compensazioni idrauliche, mantenendo i terreni permeabili senza comportare alcuna forma di impermeabilizzazione.*

5.3. COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

In tema di suolo e sottosuolo evidenziano alcune criticità, desunte dai dati ricavati dalle analisi condotte anche nei comuni limitrofi:

• Sono presenti nel territorio comunale numerose aziende agricole che svolgono anche attività di allevamento.

5.3.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla

componente ambientale "SUOLO E SOTTOSUOLO", risultando di fatto migliorativa in riferimento all'utilizzo del suolo, non comportando nuove edificazioni anzi togliendo la capacità edificatoria ad ambiti precedentemente inseriti sul PRG come aree edificabili.

Valutazione: *La variante in nessuna delle sua azioni incide sulla componente del suolo, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni dei fondi, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali.*
La specificità delle azioni di piano non prevede alcuna modifica/alterazione dei caratteri geologici e idrogeologici delle aree oggetto di variante, e l'uso del suolo verrà mantenuto invariato rispetto all'uso attuale, con conseguente valorizzazione della struttura vegetazionale e previsione di mantenimento degli habitat già presenti sul territorio.

5.4. COMPONENTE PAESAGGIO

5.4.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE PAESAGGIO

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "PAESAGGIO".

Valutazione: *La variante in nessuna delle sua azioni incide sul paesaggio, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, mantenendo i terreni permeabili senza comportare alcuna forma di impermeabilizzazione.*
In questo senso il paesaggio non subirà alcuna modifica, in quanto le aree rimarranno identificabili. Si ipotizzano invece miglioramenti relativi all'impronta ecologica e alla rete ecologica locale, valorizzata e implementata da aree non edificabili.

5.5. COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'

Il territorio di BUTTAPIETRA è interessato da un sistema ambientale eterogeneo, in cui si alternano vasti ambiti naturali e seminaturali con nuclei insediativi antichi e recenti.
Nel complesso prevale una situazione di elevata naturalità, favorita dalla presenza di vaste aree a coltivazioni tipica della Bassa Pianura Veronese.

5.5.1. RETE ECOLOGICA A SCALA LOCALE

La rete ecologica individuata a scala sovraordinata, sia regionale che provinciale, non individua in corrispondenza dell'ambito elementi significativi.
La rete ecologica e un insieme di habitat, tra loro interconnessi, volto alla salvaguardia della biodiversità di una determinata area. Il concetto di "rete" e legato al fatto che le aree e gli habitat meritevoli di tutela non sono tra loro disgiunti, bensì connessi per formare una sorta di maglia continua. In questo modo si viene a creare una sorta di "infrastruttura" rurale ed ambientale in grado di connettere e relazionare ambiti territoriali separati e lontani. Da ciò deriva che il concetto di rete ecologica non puo essere rigidamente confinato all'interno degli ambiti amministrativi territoriali (comuni, province, etc.) ma deve essere inserito piuttosto a livello di area vasta. La rete ecologica, quindi. ha un limitato valore se considerata fine a se stessa, ma assume massimo significato se inserita in un contesto ben piu ampio come quello di vasta area.

Per quanto riguarda la variante, sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle caratteristiche dell'intervento, si afferma che questo ricade nella fattispecie di esclusione prevista dall'Allegato A alla DGRV 1400/2017 al punto 3, lett. B), par. 2.2, Allegato A:
"3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili".

5.5.2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'".

5.5.3. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'

Valutazione: *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sulla componente "RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA, NE' SULLA COMPONENTE FLORA/FAUNA'", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali*

5.6. COMPONENTE FLORA E FAUNA

Si richiama quanto detto per la componente "Rete ecologica e biodiversità"

5.6.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE FLORA E FAUNA

Valutazione: *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sulla componente "FLORA/FAUNA'", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali*

5.7. COMPONENTE ACQUA

Il sistema delle acque sia superficiali che sotterranee è particolarmente importante per il comune di BUTTAPIETRA, poiché il territorio è attraversato da numerosi scoli ad uso irriguo.
Relativamente al loro stato di salute dei corsi d'acqua non esistono analisi specifiche relative al Menago in territorio di Buttapietra.
Il territorio non manifesta condizioni di criticita relative alle sostanze inquinanti monitorate per le acque sotterranee.
E' possibile affermare che per il sistema Acqua non vi sono criticita significative. Può essere segnalata esclusivamente la scarsa percentuale di utenti allacciati alla rete fognaria.

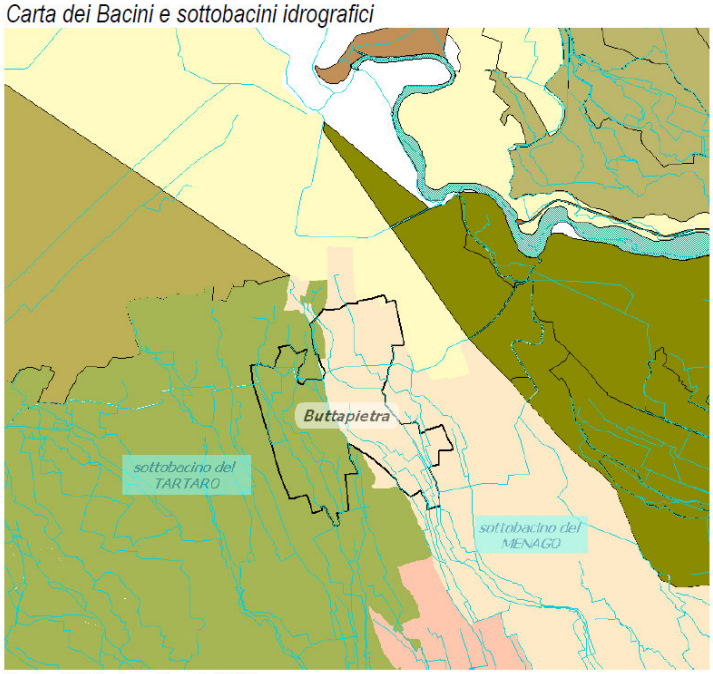
Acque superficiali: IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Legato alla vita delle popolazioni e allo sviluppo dell'agricoltura, il reticolo idrografico del territorio ha subito profonde modifiche ad opera dell'uomo e se nella bassa pianura il problema idrico e sempre stato quello di controllare il deflusso delle acque in eccesso, nella linea delle risorgive e sempre stato quello di sfruttare la rara risorsa idrica.

Sul territorio comunale e attiva una rete di piccoli canali alimentati dalle risorgive, che a livello locale si chiamano anche sortie (nel senso di uscite), appartenenti a due sottobacini quello del Tartaro e quello del Menago. Il principale corso d'acqua e appunto il Menago, un fiume di risorgiva che nasce poco lontano e attraversa il territorio da nord a sud nella parte orientale.

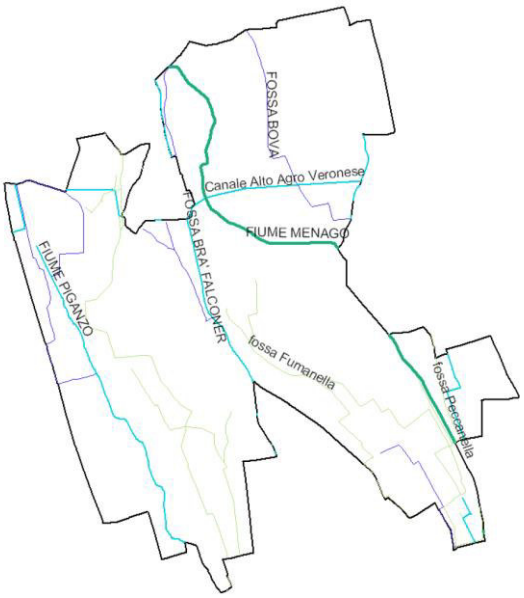
I due sistemi che costituiscono il reticolo idrografico di Buttapietra, formato da diversi corsi d'acqua alimentati dalle risorgive, confluiscono nel Piganzo e nel Menago.

Carta dei Bacini e sottobacini idrografici



Fonte: QC Regione Veneto 2009

La figura sottostante mostra l'intero reticolo idrografico. Si distingue soprattutto il Menago, che nasce poco a nord dalle sorgenti Toniola, nella Loc. Ca di David, in comune di Verona. Il fiume scorre all'interno di un antico alveo, formato dal fiume Adige e dopo 40 km lungo la pianura veronese sfocia a sud nel Fissero-Tartaro-Canal Bianco.



Estratto da elaborazioni VAS PAT

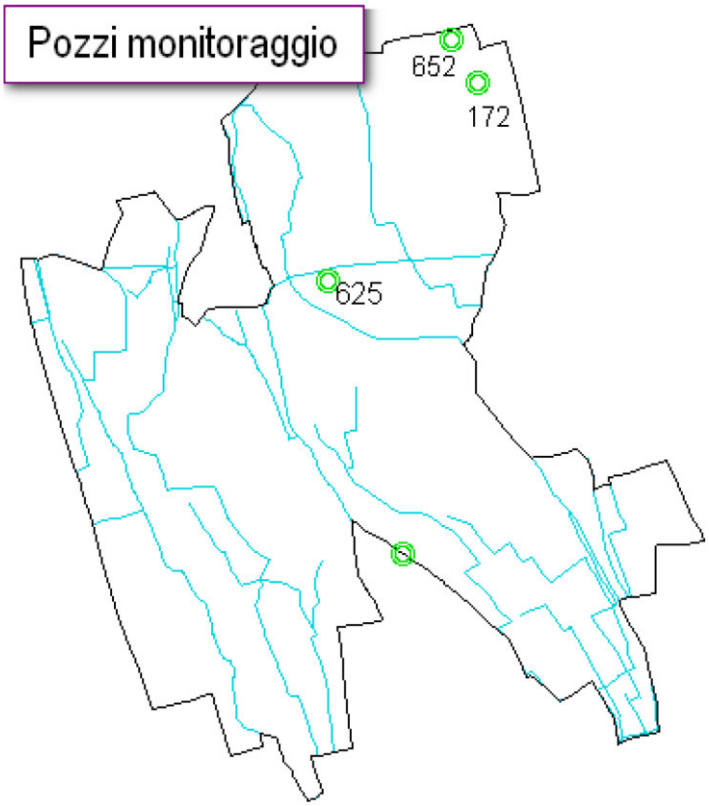
Le acque sotterranee

La valutazione della qualita delle acque sotterranee avviene tenendo conto di misure quantitative (portate e livelli piezometrici) e misure qualitative di tipo chimico e chimico-fisiche. Lo Stato Quantitativo delle acque sotterranee (Indice SQuAS) definisce dunque la valutazione delle misure quantitative, mentre lo Stato Chimico delle Acque sotterranee (Indice SCAS) definisce la valutazione dei parametri chimici. L'interpolazione dei due indici (secondo lo schema della Tabella 22 del DLgs 152/99) fornisce lo Stato ambientale delle Acque Sotterranee (Indice SAAS).
Presso Buttapietra sono monitorati due pozzi per i quali si riportano i dati sui livelli piezometrici e la concentrazione media degli inquinanti: il pozzo n. 625, per la quale si dispone solamente dei dati del 2004, e il pozzo 652 (vedi tabelle seguenti).

Anagrafica dei pozzi presenti a Buttapietra

Numero_pozzo	Acquifero	Profondità (m)	Indic SCAS	Indic Conc Media	Indic Livello
172	freatico	5,7			si
625	artesiano	49,0	si	si	
652	artesiano	60,0	si	si	

Fonte: Quadro Conoscitivo versione del 7 ottobre 2008, come da Nota versione del 11 giugno 2009 - File c04006010_InquinChimiciH20S

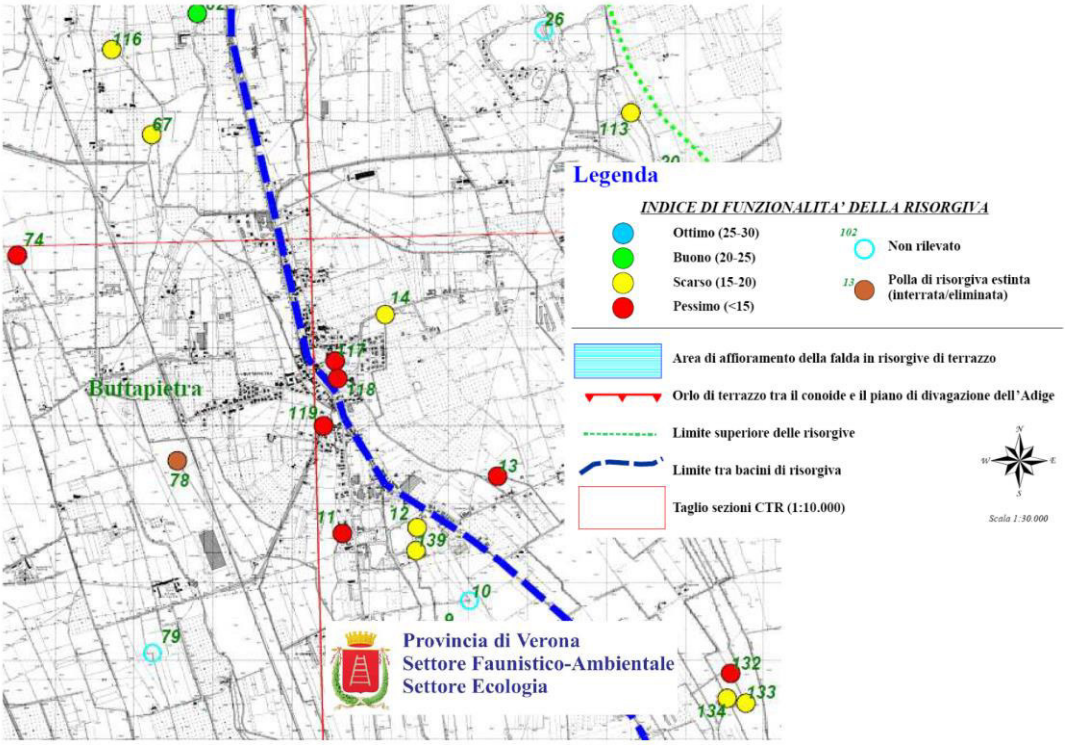


In tutte le campagne di monitoraggio analizzate lo SCAS, cioe l'indice della qualita chimica, e risultato di classe 2 - Impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.

Le risorgive

Tra alta e bassa pianura, nel punto di incontro tra suolo permeabile ed impermeabile, le acque, accumulatesi nelle falde acquifere sotterranee, riaffiorando danno origine alla fascia o linea delle risorgive. Buttapietra si trova a ridosso di due linee di fontanili; la prima inizia poco a nord del confine amministrativo ed e costituita dalle sorgenti Campagna, Vannina, Bra, Toniola, e la seconda inizia a

sud del capoluogo ed e costituita dalle sorgenti Fumanella, dell'Acqua chiara, Fontanoni. Il reticolo dei fontanili che scorrono in direzione N-S viene intersecato dal Canale Raccoglitore che drena e scarica in Adige.

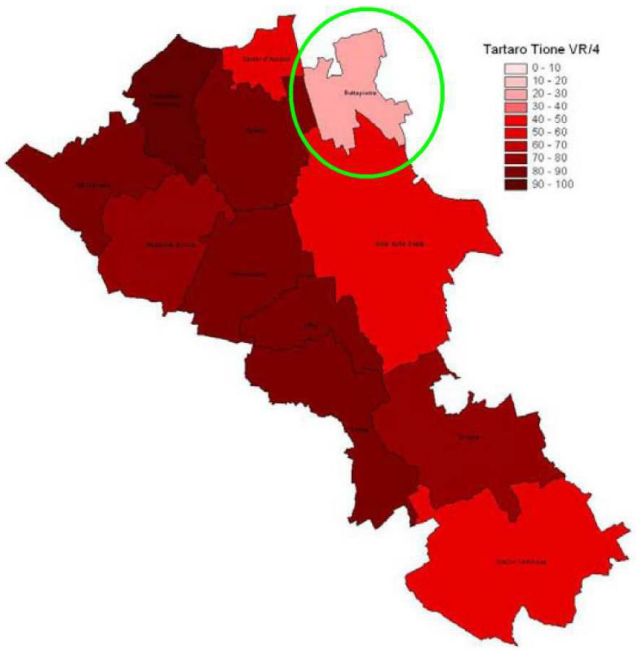


RETE ACQUEDOTTISTICA

Il vettore di erogazione dell'acqua potabile e l'acquedotto pubblico che, nel comune di Buttapietra serve il 100% della popolazione.

RETE FOGNARIA

La principale struttura di trattamento delle acque reflue dell'intera area comunale e quella del depuratore di Verona, dotato allo stato attuale di una potenzialita pari a 330.000 a.e.
Per il territorio di Buttapietra la popolazione allacciata alla rete fognaria e pari al 37% ed e percio ancora carente.



5.7.1. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE AZIONI DI PIANO – COMPONENTE ACQUA

La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "ACQUA".

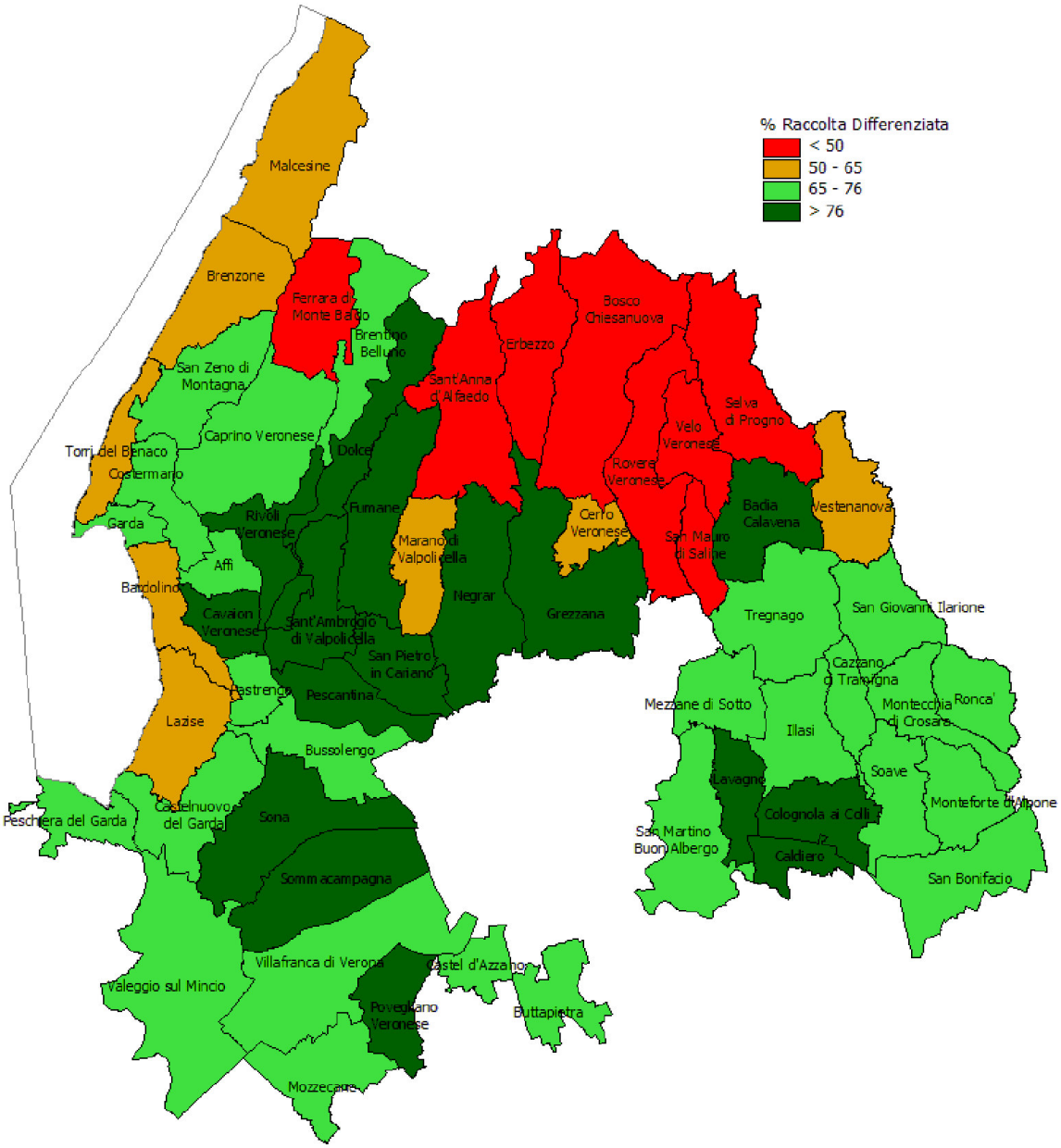
Valutazione: *La possibile criticità relativa alla qualità dei pozzi privati sarà oggetto di monitoraggio da parte degli Uffici Comunali, ipotizzando comunque un utilizzo almeno costante rispetto al livello attuale dell'acqua ad uso irriguo.*
Si ipotizza infatti che il mantenimento a verde delle aree, favorito dalla presente variante, non comporti un aumento di utilizzo di acqua rispetto alla situazione attuale, rimanendo pertanto invariato l'attuale utilizzo.
La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide significativamente sulla componente "ACQUA", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato o a zona agricola che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali della bassa pianura veronese, ma anche preservando e migliorando la situazione della flora e della fauna selvatica e degli habitat.
L'aumento della naturalizzazione del territorio (o comunque il mantenimento della destinazione agricola dei suoli che è presente già oggi nel Piano in quanto tutte le aree oggetto di variante prevedono di bloccare l'edificazione futura, mantenendo la destinazione attuale), comporta l'utilizzo di acqua ad uso irriguo. Tale utilizzo è comunque attualmente già presente, in quanto le aree vengono rese inedificabili, ma nella realtà non sono mai state effettivamente trasformate dagli strumenti urbanistici.

5.8. COMPONENTE INQUINANTI FISICI: RIFIUTI E INQUINAMENTO LUMINOSO

Produzione di rifiuti:

Comune	Popolazione (n°)	FORSU (kg)	VERDE (kg)	VETRO (kg)	CARTA E CARTONE (kg)	PLASTICA (kg)	METALLI (kg)	RAEE (kg)	MULTIMATERIALE (kg)	ALTRO RECUPERABILE (kg)	RIFIUTI PARTICOLARI (kg)	INGOMBRANTI (kg)	SPAZZAMENTO (kg)	EER 200301, 200203 (kg)	RIFIUTO TOTALE (kg)
Affi	2.336	323.080	170.610	185.030	136.040			14.110	97.250	46.438	8.063	62.900	70.090	454.690	1.568.301
Badia Calavena	2.649	193.840	47.320	104.840	119.560			15.038	64.460	78.060	4.933	45.380	0	156.430	829.861
Bardolino	7.049	1.257.930	2.370.270	1.013.290	846.910			59.723	470.840	342.359	13.472	156.080	172.500	3.405.530	10.108.904
Bosco Chiesanuova	3.597	212.080	58.620	179.610	166.990	1.900		16.340	108.060	68.820	740	57.100	43.740	1.353.350	2.267.350
Brentino Belluno	1.395	184.430	21.730	70.780	113.260			7.394	61.190	54.175	2.268	73.960	17.630	126.480	733.297
Brenzone	2.474	391.080	50.340	212.240	161.890			10.690	109.240	30.206	1.011	44.720	50.100	510.950	1.572.467
Bussolengo	19.938	1.970.430	591.180	830.420	1.594.910	17.090		89.572	562.820	490.194	22.770	178.100	323.510	2.127.350	8.798.346
Buttapietra	7.060	537.340	410.960	217.860	290.640			29.962	154.470	160.840	6.693	152.460	56.400	476.000	2.493.625
Caldiero	7.791	758.160	581.160	278.030	386.900			21.332	175.790	198.706	4.277	88.920	46.420	649.240	3.188.935
Caprino Veronese	8.371	628.180	307.490	341.470	430.930			56.695	227.880	273.169	19.938	201.680	134.850	842.870	3.465.152
Castel d'Azzano	11.767	963.800	735.030	389.720	560.470			54.998	258.760	253.814	15.040	100.280	163.760	998.900	4.494.572
Castelnuovo del Garda	13.214	1.371.190	1.217.870	561.600	736.250			63.035	367.310	315.662	21.208	447.940	199.730	2.051.620	7.353.415
Cavalon Veronese	5.857	580.840	494.600	257.330	312.050	2.000		29.529	191.530	241.295	5.168	258.380	125.720	354.330	2.852.772
Cazzano di Tramigna	1.533	138.540	20.400	52.060	64.920			4.856	53.830	52.325	1.523	14.840	6.460	153.220	562.974
EERro Veronese	2.474	206.290	153.740	107.320	117.600	1.960		15.610	40.040	44.600	284	29.080	51.360	552.730	1.320.614
Colognola ai Colli	8.627	839.840	544.740	321.620	473.400	18.980		37.207	245.250	280.502	8.302	134.900	154.540	578.300	3.637.581
Costermano	3.738	425.770	299.000	247.760	289.750			18.980	159.200	127.146	8.337	60.780	70.040	574.860	2.281.623
Dolcè	2.618	218.300	86.680	92.760	115.640			14.754	73.950	247.574	3.531	73.640	44.940	175.630	1.147.399
Erbezzo	750			0					0			3.920	0	349.550	353.470
Ferrara di Monte Baldo	216			12.160					0			3.720	0	222.630	238.510
Fumane	4.118	271.170	224.460	187.180	198.250			23.450	124.210	160.171	10.252	86.240	49.280	219.090	1.553.753
Garda	4.092	835.250	650.580	483.970	424.770			18.242	228.660	159.815	8.986	76.760	200.530	1.105.640	4.193.203
Grezzana	10.788	822.110	588.050	396.600	516.630			39.541	317.190	162.600	6.080	223.300	154.990	433.180	3.660.271
Illasi	5.332	492.580	300.580	196.620	284.750			25.199	131.630	201.906	6.685	201.860	43.920	369.950	2.255.680
Lavagno	8.435	686.700	336.940	319.710	356.890			26.851	165.480	203.176	10.009	122.220	98.080	510.440	2.836.496
Lazise	6.903	1.239.560	616.700	960.050	679.980	3.350		52.162	481.085	243.755	14.233	146.440	227.130	3.119.910	7.784.355
Malcesine	3.755	641.020	972.620	562.720	476.700	7.130		33.562	197.840	259.126	7.091	107.270	85.550	1.653.880	5.004.509
Marano di Valpolicella	3.175	254.480	98.900	147.840	178.740			19.801	100.610	101.590	5.461	78.640	0	436.320	1.422.382
Mezzane di Sotto	2.530	202.740	119.380	92.840	100.690			5.572	77.140	6.880	2.179	24.180	0	243.280	874.881

Produzione totale di rifiuti urbani, raccolta differenziata e rifiuto EER 200301 200203 - Anno 2015



Distribuzione dei comuni in base agli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti - Anno 2015

Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti.

Bacino	Comune	%RD (DGRV 288/14)	Produzione procapite (kg/ab*anno)
VERONA NORD	Affi	67,02	637*
	Badia Calavena	76,55	313
	Bardolino	63,38	813*
	Bosco Chiesanuova	36,89	630
	Brentino Belluno	72,65	526
	Brenzone	62,47	443*
	Bussolengo	71,28	441
	Buttapietra	74,99	353
	Caldiero	76,48	409
	Caprino Veronese	68,34	414
	Castel d'Azzano	74,00	382
	Castelnuovo del Garda	66,16	472*
	Cavaion Veronese	78,66	487
	Cazzano di Tramigna	69,47	367
	EERro Veronese	54,13	534
	Colognola ai Colli	78,92	422
	Costermano	70,92	498*
	Dolcè	77,86	438
	Erbezzo	0,33	471
	Ferrara di Monte Baldo	5,57	1006*
	Fumane	79,84	377
	Garda	69,74	661*
	Grezzana	79,91	339
	Illasi	75,88	423
	Lavagno	76,85	336
	Lazise	56,73	503*
	Malcesine	64,32	760*
	Marano di Valpolicella	64,75	448
	Mezzane di Sotto	69,38	346
	Montecchia di Crosara	72,54	300
	Monteforte d'Alpone	73,31	347
	Mozzecane	73,09	395
	Negrar	79,09	333
	Pastrengo	72,64	440
	Pescantina	77,91	362
	Peschiera del Garda	65,48	606*
	Povegliano Veronese	77,42	364
	Rivoli Veronese	80,03	364
	Roncà	70,40	329
	Roverè Veronese	39,21	419
	San Bonifacio	72,98	457
	San Giovanni Ilarione	75,95	278
	San Martino Buon Albergo	75,14	438
	San Mauro di Saline	39,21	419
	San Pietro in Cariano	82,30	422
	San Zeno di Montagna	74,66	526*
	Sant'Ambrogio di Valpolicella	78,78	382
	Sant'Anna d'Alfaedo	26,89	440
	Selva di Progno	48,34	495

% raccolta differenziata e produzione pro capite per comune - Anno 2015

La riclassficazione dei terreni a verde potrebbe verificarsi un aumento dei conferimenti presso ecocentro (sfalci, ramaglie, …), in ogni caso di entità non confrontabile rispetto al "peso antropico" che caratterizza la produzione di

rifiuto secco in conseguenza dell'utilizzo antropico del territorio.

Valutazione:

La riclassificazione di un'area di espansione residenziale in area agricola o verde comporta un evidente miglioramento in termini di potenziale produttività di rifiuti urbani. Tutt'al più potrebbe verificarsi un aumento dei conferimenti presso ecocentro (sfalci, ramaglie, …), in ogni caso di entità non confrontabile rispetto al "peso antropico" che caratterizza la produzione di rifiuto secco in conseguenza dell'utilizzo antropico del territorio.

Inquinamento luminoso:

L'azione di ARPAV e la presenza di una rete di monitoraggio dell'inquinamento luminoso ha permesso negli ultimi anni di conoscere dettagliatamente la situazione nel Veneto.
Riguardo la numerosità dei punti luce e la spesa per l'illuminazione pubblica, è stato sottoposto periodicamente ai comuni del Veneto un questionario conoscitivo. I risultati statistici ottenuti indicano che i punti luce sono aumentati (in media oggi abbiamo un punto luce ogni 5 abitanti circa), mentre si è verificata una diminuzione della potenza per punto luce (anche in conseguenza della migliorata efficienza delle lampade utilizzate), che ha portato ad una diminuzione dei consumi di energia elettrica per pubblica illuminazione.
Purtroppo non è ancora possibile quantificare la numerosità dei punti luce privati, che contribuiscono in maniera decisiva all'inquinamento luminoso e che appaiono in aumento sia come numerosità sia come consumi energetici.

	Anno 2010	Anno 2013	Differenza % 2010-2013
Consumo di energia (GWh)	454.6	436.5	- 4%
Punti luce	893900	957000	+ 7%
Abitanti per punto luce	5.5	5.1	--

Stima dei parametri di interesse per il Veneto (Relazione sul fenomeno dell'inquinamento luminoso in Veneto, ARPAV 2015)

Valutazione:

• Un utilizzo agronomico di un terreno, comporta il venir meno della necessità che lo stesso sia illuminato e, pertanto, anche l'eventuale impatto luminoso ne risulta limitato.
• L'utilizzo come parco o giardino privato è assoggettato alle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17, per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

6. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

6.1. PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI SUL SISTEMA AMBIENTALE

Si riporta di seguito la matrice di valutazione.

Al fine di verificare gli effetti potenziali prodotti direttamente dal progetto in esame sull'ambiente, ed il carattere cumulativo di questi, viene nel seguito sviluppata una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali positivi, negativi e nulli rispetto alle principali componenti ambientali.

Componente ambientale di riferimento	Aspetti considerati e questioni ambientali rilevanti	ANALISI EFFETTUATA NELLA VARIANTE VERDE 2016	VALUTAZIONE
ARIA	• Qualità dell'aria	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "ARIA", risultando di fatto migliorativa della qualità dell'aria, non comportando nuove edificazioni anzi togliendo la capacità edificatoria ad ambiti precedentemente inseriti sul PRG come aree edificabili. ***Valutazione:*** *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sulla qualità dell'aria, in quanto non prevede emissioni in atmosfera, anzi prevede l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato o a zona agricola che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nel territorio di BUTTAPIETRA.* ***Giudizio finale: non si rilevano impatti negativi***	
CLIMA	• Criticità idrauliche e misure compensative • Precipitazioni	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "CLIMA". ***Valutazione*:** La variante, in nessuna delle sua azioni incide sul clima, né sulle potenziali precipitazioni, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni idriche dei terreni, permettendo di controllare la regimazione delle acque e le compensazioni idrauliche, mantenendo i terreni permeabili senza comportare alcuna forma di impermeabilizzazione. ***Giudizio finale: non si rilevano impatti***	

		negativi	
SUOLO E SOTTOSUOLO	• Caratteri geologici e geomorfologici • Caratteri del suolo/Uso del suolo	*La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "SUOLO E SOTTOSUOLO".* *Valutazione: La variante, in nessuna delle sua azioni incide sulla componente del suolo, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente miglioramento delle condizioni, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali della bassa pianura veronese.* *La specificità delle azioni di piano non prevede alcuna modifica/alterazione dei caratteri geologici e idrogeologici delle aree oggetto di variante.* *La proposta di variante urbanistica in esame attiene alla classificazione di aree residenziali e produttive in aree rurali, quindi destinate ad attività agricole, quali coltivazione ortofrutticola, seminativo, ecc. Allo stato attuale parti dei terreni sopraccitati, sono già in parte coltivati o in ogni caso utilizzati a coltivo.* *In tal senso una riconversione dei terreni in aree agricole, o a parco//giardino, non comporterebbe un aumento dell'eventuale rischio di contaminazione del suolo o di percolazione nelle falde sottostanti di elementi azotati, pesticidi e/o antiparassitari, dissecanti, ecc.* *Le norme più recenti in termini di limiti all'utilizzo di prodotti fertilizzanti e antiparassitari, inoltre, consentono di affermare, in ragione anche della dimensione territoriale dell'area in esame, che il consolidamento dell'utilizzo già attuale agricolo del terreno non comporterà significativi aumenti degli impatti sulla matrice ambientale analizzata.* *La proposta di variante urbanistica in esame attiene alla classificazione di aree a destinazione residenziale in aree rurali, quindi destinate ad attività agricole, quali coltivazione orto-frutticola, allevamento, seminativo, ecc, o parco//giardino. La riconversione, come precisato anche dalla Circolare regionale n. 1 del 11.02.2016, non comporta a livello urbanistico alcuna variazione in termini di superficie agricola utilizzata e di superficie urbanizzata, ma è evidente che di fatto si concretizza un aumento di superficie destinata anche in futuro a rimanere a basso impatto antropico, per quanto riguarda pavimentazioni, infrastrutture, edificazioni.* *In tal senso la "variante verde" comporta un aumento del peso specifico delle aree a capacità naturalistica sulla bilancia che le vede contrapporsi alle aree a spiccata caratterizzazione antropica. Si tenga presente che la stessa Circolare Regionale sottolinea, tra gli obiettivi dell'operazione*	

		urbanistica in oggetto, quello della riduzione del consumo di suolo, in linea con la futura normativa di settore. ***Giudizio finale: non si rilevano impatti negativi***	
PAESAGGIO	• Sistema paesaggistico in relazione all'utilizzo del suolo • Elementi storico-culturali • Risorse identitarie • Patrimonio culturale e archeologico • Funzionamento del paesaggio	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "PAESAGGIO". ***Valutazione:*** *La variante in nessuna delle sua azioni incide sul paesaggio, prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, mantenendo i terreni permeabili senza comportare alcuna forma di impermeabilizzazione.* *In questo senso il paesaggio non subirà alcuna modifica, in quanto le aree rimarranno inedificabili. Si ipotizzano invece miglioramenti relativi all'impronta ecologica e alla rete ecologica locale, valorizzata e implementata da aree non edificabili.* ***Giudizio finale: non si rilevano impatti negativi***	
RETE ECOLOGICA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA	• Caratteri ambientali e presenza di aree della Rete Natura 2000	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'". ***Valutazione:*** 1. La variante parziale al PRG ha finalità di privare della potenzialità edificatoria, rendendole inedificabili, mantenendo lo stato attuale dei luoghi senza la previsione di alcun intervento. 2. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del DPR n° 357/1997 e smi, è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'Allegato I della direttiva 2009/47/Ce e agli allegati I e II della Direttiva 92/43/Ce); 3. Gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non determinano variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico delle specie di interesse comunitario per i quali risultano designati i Siti della Rete Natura 2000; 4. La Variante non prevede modifiche a suolo, habitat e habitat di specie rispetto alla situazione attuale, mantenendo inalterata la possibilità data agli animali di trovare habitat	

		e corridoi a cui appoggiarsi e non varia l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate, in quanto la tipologia di uso del suolo rimane invariata; 5. Le caratteristiche degli interventi, quindi, portano alla conclusione che a seguito dell'efficacia della Variante non sono possibili effetti perturbativi (quali ad esempio, rumori, emissioni, ecc.) aggiuntivi rispetto allo stato dei luoghi. *Pertanto la natura della variante porta a modifiche al piano di natura esclusivamente rivolta al risparmio di territorio, e le modifiche sono tali da poter escludere il manifestarsi di effetti significativi negativi per le specie di interesse comunitario frequentanti tale aree.* *Alla luce di quanto è stato fin qui illustrato, sulla base di attenta analisi della localizzazione e distanza dei S.I.C. e dei S.I.C./Z.P.S. del progetto, considerata la natura del tipo di variante che prevede l'eliminazione della possibilità edificatoria per le aree oggetto di richiesta, comportando azioni di piano che non prevedono alcuna emissione, alcuna incidenza sullo stato dei suoli, dell'arie e dell'acqua, favorendo invece la rinaturalizzazione delle aree nell'ottica del minore consumo di suolo, si ritiene di poter affermare che sussistano le condizioni di fattispecie di esclusione anche dalla necessità di presentare una dichiarazione di non necessità di Vinca, secondo quanto disposto dall'Allegato A., paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400/2017, che riporta al punto* ***3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. " 7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili.*** *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide sulla componente "RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA'", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali della bassa pianura veronese.* ***Giudizio finale: non si rilevano impatti negativi e ai sensi della DGRV 1400/2017 non è necessario produrre la Dichiarazione***	

		di non necessità Vinca.	
FLORA E FAUNA	• Flora e fauna	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "FLORA E FAUNA". ***Valutazione:*** *La variante in nessuna delle sua azioni incide sulla componente "FLORA E FAUNA", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali della bassa pianura veronese, ma anche preservando e migliorando la situazione della flora e della fauna selvatica e degli habitat.* ***Giudizio finale: non si rilevano impatti negativi***	
ACQUA	• Caratteri idraulici e idrogeologici • Idrografia superficiale • Qualità del ciclo idrico integrato • Consumi idrici • Pressione sullo stato quantitativo delle acque • Impoverimento della disponibilità di risorse idriche • Inquinamento della acque sotterranee • Criticità del bilancio idrico	La variante al PRG redatta ai sensi dell'art. 7 della LRV n° 4/2015 non comporta alcuna modifica alla componente ambientale "ACQUA". **Valutazione:** *La possibile criticità relativa alla qualità dei pozzi privati sarà oggetto di monitoraggio da parte degli Uffici Comunali, ipotizzando comunque un utilizzo almeno costante rispetto al livello attuale dell'acqua ad uso irriguo.* *Si ipotizza infatti che il mantenimento a verde delle aree, favorito dalla presente variante, non comporti un aumento di utilizzo di acqua rispetto alla situazione attuale, rimanendo pertanto invariato l'attuale utilizzo.* *La variante pertanto, in nessuna delle sua azioni incide significativamente sulla componente "ACQUA", prevedendo come unica azione l'eliminazione di aree edificabili e l'inserimento di porzioni a giardino privato o a zona agricola che potranno concorrere all'aumento delle piantumazioni, con conseguente aumento dei potenziali habitat di specie, con riduzione dell'indice di frammentazione della vegetazione esistente, coerentemente con quanto identificato anche dalla strumentazione comunale e sovra comunale che identificano il Comune di BUTTAPIETRA come un territorio da valorizzare in termini di utilizzo agricolo, favorendo le coltivazioni tradizionali della bassa pianura veronese, ma anche preservando e migliorando la situazione della flora e della fauna selvatica e degli habitat.* *L'aumento della naturalizzazione del territorio (o*	

		comunque il mantenimento della destinazione agricola dei suoli che è presente già oggi nel Piano in quanto tutte le aree oggetto di variante prevedono di bloccare l'edificazione futura, mantenendo la destinazione attuale), comporta l'utilizzo di acqua ad uso irriguo. Tale utilizzo è comunque attualmente già presente, in quanto le aree vengono rese inedificabili, ma nella realtà non sono mai state effettivamente trasformate dagli strumenti urbanistici. *La proposta di variante urbanistica in esame attiene alla classificazione di aree residenziali e produttive in aree rurali, quindi destinate ad attività agricole, quali coltivazione ortofrutticola, seminativo, ecc. Allo stato attuale parti dei terreni sopraccitati, sono già in parte coltivati o in ogni caso utilizzati a coltivo.* *In tal senso una riconversione dei terreni in aree agricole, o a parco//giardino, non comporterebbe un aumento dell'eventuale rischio di contaminazione del suolo o di percolazione nelle falde sottostanti di elementi azotati, pesticidi e/o antiparassitari, dissecanti, ecc.* *Le norme più recenti in termini di limiti all'utilizzo di prodotti fertilizzanti e antiparassitari, inoltre, consentono di affermare, in ragione anche della dimensione territoriale dell'area in esame, che il consolidamento dell'utilizzo già attuale agricolo del terreno non comporterà significativi aumenti degli impatti sulla matrice ambientale analizzata.*	
RIFIUTI	• Produzione di rifiuti	La riclassficazione dei terreni a verde potrebbe verificarsi un aumento dei conferimenti presso ecocentro (sfalci, ramaglie, …), in ogni caso di entità non confrontabile rispetto al "peso antropico" che caratterizza la produzione di rifiuto secco in conseguenza dell'utilizzo antropico del territorio. ***Valutazione:*** *La riclassificazione di un'area di espansione residenziale in area agricola o verde comporta un evidente miglioramento in termini di potenziale produttività di rifiuti urbani. Tutt'al più potrebbe verificarsi un aumento dei conferimenti presso ecocentro (sfalci, ramaglie, …), in ogni caso di entità non confrontabile rispetto al "peso antropico" che caratterizza la produzione di rifiuto secco in conseguenza dell'utilizzo antropico del territorio.*	
MOBILITA' E TRASPORTI	• Aumento del traffico veicolare	***Valutazione:*** *Il venir meno della possibilità edificatoria, in conseguenza della riclassificazione in zona agricola dell'area in esame, comporta necessariamente il venir meno dell'ipotesi di un ulteriore carico veicolare sull'assetto viabilistico esistente. Anche in questo caso, pertanto, la variante urbanistica comporta un miglioramento del livello di sostenibilità ed, in particolare, nello specifico per quanto attiene alla viabilità.*	
INQUINAENTO LUMINOSO	• Aumento Brillanza • Inquinamento luminoso	***Valutazione:*** *• Un utilizzo agronomico di un terreno, comporta il*	

		venir meno della necessità che lo stesso sia illuminato e, pertanto, anche l'eventuale impatto luminoso ne risulta limitato. • *L'utilizzo come parco o giardino privato è assoggettato alle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17, per il contenimento dell'inquinamento luminoso.*	

Legenda:	
	impatto positivo: miglioramento della situazione attuale
	impatto nullo o trascurabile
	impatto negativo

L'entità degli effetti negativi generati dallo sviluppo della variante al PRG si ritiene essere assente, gli interventi sono stati valutati nella loro complessità attraverso il "fattore di cumulabilità degli impatti" al fine di considerare il loro impatto nelle differenti dinamiche.

6.2. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Non vi sono tipologie di impatti di questo tipo in quanto la variante non prevede azioni che possano generare impatti tali da cumularsi con quelli generati da altri piani, programmi o progetti.

6.3. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

Non vi sono tipologie di impatti di questo tipo in quanto la variante non prevede azioni che possano generare impatti.

6.4. RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

La variante non prevede alcuna azione e pertanto non è possibile ipotizzare rischi né per la salute umana e né per l'ambiente.

6.5. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE)

Essendo stati valutati nulli gli impatti, anche la loro entità ed estensione nello spazio è parimenti nulla.

6.6. ENTITÀ VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

6.6.1 – Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Tenuto conto delle caratteristiche degli impatti (nulli), non ci sarà nessuna influenza sulle aree interessate dalla variante.

6.6.2 – superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

La variante, che non prevede alcuna azione, non implica nessun superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite.

6.6.3 – dell'utilizzo intensivo del suolo

La variante non implica nessun uso intensivo del suolo.

6.6.4 – effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La variante, non prevedendo alcuna azione, non modifica l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi.

CONCLUSIONI

Si riportano in sintesi le conclusioni emerse in seguita allo sviluppo della presente valutazione:

- l'oggetto della variante al PRG sono variazioni coerenti con la legge4/2015 della Regione Veneto art. 7 (Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili) che generano una riduzione del carico urbanistico edificabile nel territorio comunale, azione che non genera effetti negativi a livello ambientale;
- La variante al PRG è coerente con gli obiettivi e le azioni previste dai Piani urbanistici di livello superiore;
- La variante al PRG non genera alcun effetto negativo significativo, compresi effetti sinergici e cumulativi sulle componenti ambientali prese in esame;
- La variante al PRG non genera effetti negativi significativi all'interno dei Siti Natura 2000 interni ed esterni al territorio comunale;
- Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che le azioni previste dalla variante al PRG siano pienamente compatibili con il territorio comunale e non necessitino di ulteriori indagini di tipo ambientale.

In base a quanto sopra illustrato, considerati i riferimenti normativi richiamati in premessa, si può ritenere pertanto fondata e legittima la proposta di esclusione della variante in esame dal processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.